

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2020, n. 1034

Seguito DRG 782/2020. Approvazione proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della struttura di supporto alla pianificazione territoriale e al coordinamento della programmazione comunitaria e confermata dal dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, riferisce quanto segue.

Con legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), in particolare ai commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1, sono stati disciplinati i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali.

In particolare il predetto comma 240 stabilisce che, alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), nei programmi operativi a titolarità delle Regioni e delle Province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi.

Il comma 242 dell'art. 1 della citata legge n. 147/2013 prevede, tra l'altro, che il Fondo di rotazione concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020, siglato con le autorità dell'Unione europea.

L'Accordo di Partenariato, alla Sezione 2 "Disposizioni volte a garantire l'efficace attuazione dei Fondi SIE", punto 3 "Coordinamento tra gli interventi dei fondi SIE e i Programmi Complementari", stabilisce che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE 2014/2020 e al rafforzamento dei Sistemi di gestione e controllo concorrano anche gli interventi attivati a livello nazionale, aventi carattere di complementarità rispetto agli interventi della programmazione comunitaria.

Con Delibera Cipe n. 10/2015 sono stati definiti i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE e sono stati disciplinati i suindicati programmi complementari.

In particolare al punto 2 della Delibera Cipe n. 10/2015 si specifica che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria. Tali interventi, in coerenza con quanto indicato dall'Accordo di partenariato, sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale.

I programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata al bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria.

I suddetti Programmi, indicati come Programmi Operativi Complementari (POC), sono stati oggetto di attenzione anche della Commissione Europea che, con lettera del 2 ottobre trasmessa alle Amministrazioni italiane ha chiarito che, riguardo alla riprogrammazione con riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, "Intendiamo che le risorse liberate a seguito della riduzione del tasso di co-finanziamento nazionale, sia per i programmi che già beneficiano di un Programma operativo complementare (POC) che per quelli che ne beneficeranno a seguito della riprogrammazione, verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea in linea con la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015".

Con Delibera n. 782/2020 la Giunta Regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere con la riprogrammazione finanziaria del POR al fine di consentire il finanziamento della manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della pandemia da COVID 19, e contestualmente alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art 120 Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione(PAC), di cui alla Delibera CIPE 10/2015 nonché in coerenza con l'art. n. 242 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Ai sensi del suddetto articolo, la rimodulazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 è finalizzata a liberare spazi e risorse allo scopo di rendicontare e certificare le spese per l'emergenza Covid-19 anche utilizzando il tasso di cofinanziamento UE al 100% per il periodo contabile 2020-2021. In conseguenza dell'adesione della Regione a quest'ultima opzione, di cui all'art. 2 comma 1 del Regolamento (UE) n. 558/2020, per tutti gli assi del programma, e al fine di salvaguardare le finalità e gli obiettivi propri del POR Puglia, le risorse che si rendono disponibili a seguito della modifica del tasso di cofinanziamento comunitario confluiscono nel Programma Operativo Complementare (POC) di nuova successiva definizione, consentendo in tal modo di proseguire tutte le azioni previste nel POR Puglia FESR FSE 2014-2020.

Con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, conclusasi il 22 giugno 2020, è stata approvata la proposta di riprogrammazione finanziaria del POR Puglia FESR FSE 2014-2020; l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario all'80% ha comportato una riduzione all'interno del POR, della quota di cofinanziamento nazionale che è andata a confluire, coerentemente con quanto disposto dalla Delibera CIPE suindicata, in un Programma Operativo Complementare.

Come ribadito nella relazione di accompagnamento alla modifica del POR sottoposta al Comitato di Sorveglianza e in coerenza con quanto indicato anche dalla Commissione, nonché dalla stessa delibera Cipe su richiamata, il POC Puglia:

- concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche del POR Puglia 2014/2020 approvato da ultimo con Decisione CE (2020) n. 2628 "in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria;
- si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE "in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate", garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

Il Programma risulta infatti coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR FSE 2014-2020. A tale riguardo esso si articola negli stessi Assi del Programma Operativo, come di seguito riportati:

- *Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*
- *Asse 2 Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC*
- *Asse 3 Competitività delle piccole e medie imprese*
- *Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita*

- *Asse 5 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*
- *Asse 6 Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*
- *Asse 7 Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete*
- *Asse 8 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*
- *Asse 9 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*
- *Asse 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*
- *Asse 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità*
- *Asse 12 Sviluppo Urbano Sostenibile*
- *Asse 13 Assistenza tecnica*

Ciascun Asse si articola a sua volta nelle medesime priorità, obiettivi e azioni del POR.

La delibera CIPE n. 10/2015 inoltre stabilisce che:

- I Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera CIPE, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Sulla base di quanto suindicato si propone alla Giunta Regionale di:

- Approvare la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia, allegata alla presente provvedimento e di esso parte integrante, al fine di procedere all'invio al Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri per la relativa istruttoria e successivo iter di approvazione in CIPE;
- di applicare la medesima articolazione organizzativa del POR, come disciplinata dal DPGR 483/2017 e ss.mm.ii, nonché le stesse responsabilità di azione come definite nella DGR833/2016, in considerazione del fatto che il Programma risulta complementare ed integrato rispetto al POR, avendone mantenuto la medesima struttura di assi e azioni, nonché il medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di approvare la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, al fine dell'invio al Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la relativa istruttoria e successivo iter di approvazione in CIPE;
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione di procedere ad eventuali integrazione ed adeguamenti del POC a seguito dell'istruttoria da parte del Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri;
4. di confermare la stessa articolazione organizzativa al POR, come disciplinata dal DPGR 483/2017 e ss.mm.ii, nonché le stesse responsabilità di azione come definite nella DGR 833/2016, in considerazione del fatto che il Programma è speculare rispetto al POR, avendone mantenuto la medesima struttura di assi e azioni, e del fatto che si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il POC Puglia 2014-2020 al Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la relativa istruttoria;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile della Struttura "Supporto alla pianificazione e al coordinamento della Programmazione Comunitaria"
(Francesca PASTORESSA)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale ORLANDO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

L'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria
(Raffaele PIEMONTESE)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con Delega alla Programmazione Unitaria;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di approvare la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, al fine dell'invio al Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la relativa istruttoria e successivo iter di approvazione in CIPE;
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione di adeguare il POC a seguito dell'istruttoria del Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri;
4. di confermare la stessa articolazione organizzativa al POR, come disciplinata dal DPGR 483/2017 e ss.mm.ii, nonché le stesse responsabilità di azione come definite nella DGR 833/2016, in considerazione del fatto che il Programma è speculare rispetto al POR, avendone mantenuto la medesima struttura di assi e azioni, e del fatto che si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il POC Puglia 2014-2020 al Dipartimento per le Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la relativa istruttoria
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE



**PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE
(POC) 2014-2020
REGIONE PUGLIA**

GIUGNO 2020



ORLANDO
PASQUALE
01.07.2020
06:38:08
UTC

INDICE

PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE	3
PIANO DI FINANZIAMENTO.....	5
ASSI, AZIONI E OBIETTIVI	8
<i>Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</i>	<i>8</i>
<i>Asse II Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC.....</i>	<i>13</i>
<i>Asse III Competitività delle piccole e medie imprese</i>	<i>17</i>
<i>Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita</i>	<i>23</i>
<i>Asse V Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei Rischi</i>	<i>27</i>
<i>Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali</i>	<i>30</i>
<i>Asse tematico VII Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete.....</i>	<i>40</i>
<i>Asse VIII Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>	<i>44</i>
<i>Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</i>	<i>53</i>
<i>Asse tematico X Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa.....</i>	<i>67</i>
<i>Asse tematico XI Capacità Istituzionale e Amministrativa</i>	<i>74</i>
<i>Asse tematico XII Sviluppo urbano sostenibile</i>	<i>77</i>
<i>Asse tematico XII Assistenza Tecnica</i>	<i>80</i>

PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE

Il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Puglia viene proposto a seguito della riprogrammazione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, approvata con procedura scritta, conclusasi in data 22/06/2020, consistente nella rimodulazione finanziaria tra Assi volta a finanziare la manovra anti crisi generata dalla pandemia da COVID 19, nonché nell'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario e nella contestuale adesione al Piano di azione e coesione, di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013¹, nonché di quanto stabilito nella Delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 e nell'Accordo di Partenariato² e da ultimo ai sensi dell'art. n. 242 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

In linea con il punto 2 della suddetta Delibera CIPE, il POC Puglia proposto:

- concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche del POR Puglia 2014/2020 approvato da ultimo con Decisione CE (2020) n. 2628 "in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking";
- si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE "in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate", garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

Ai sensi dell'art. 242, comma 7, la data di conclusione delle operazioni finanziate dai programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2025.

Nella redazione della proposta si è inteso dare seguito altresì a quanto evidenziato dalla Commissione europea nella nota del 2 ottobre 2018 trasmessa alle Amministrazioni italiane laddove, con riguardo alla riprogrammazione con riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, si legge: "Intendiamo che le risorse liberate a seguito della riduzione del tasso di co-finanziamento nazionale, sia per i programmi che già beneficiano di un Programma operativo complementare (POC) che per quelli che ne beneficeranno a

¹ articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", che prevede che il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento (SIE) dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020 siglato con le autorità dell'Unione europea

² Sezione 2 "Disposizioni volte a garantire l'efficace attuazione dei Fondi SIE", punto 3 "Coordinamento tra gli interventi dei fondi SIE e i Programmi Complementari" dell'Accordo di Partenariato, che stabilisce che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE 2014/2020 e al rafforzamento dei Sistemi di gestione e controllo concorrano anche gli interventi attivati a livello nazionale, aventi carattere di complementarietà rispetto agli interventi della programmazione comunitaria

seguito della riprogrammazione, verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea in linea con la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015".

Il Programma è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Pertanto si articola negli stessi Assi del Programma Operativo, come di seguito riportati:

Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Asse 2 Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

Asse 3 Competitività delle piccole e medie imprese

Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita

Asse 5 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

Asse 6 Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

Asse 7 Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete

Asse 8 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Asse 9 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Asse 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente

Asse 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità

Asse 12 Sviluppo Urbano Sostenibile

Asse 13 Assistenza tecnica

In ragione della natura degli interventi che si prevede di realizzare con il POC, ossia interventi coerenti con il POR Puglia FESR FSE 2014-2020 si specifica che lo stesso non è da assoggettare a ulteriore VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

In conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, successivamente alla approvazione del presente Programma la Regione Puglia (Autorità di Gestione) in qualità di Amministrazione Titolare, può operare rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, a condizione che le stesse siano preventivamente comunicate, ai fini della presa d'atto, al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PIANO DI FINANZIAMENTO

Nella presente sezione si rappresenta il Piano di finanziamento articolato per Asse tematico.

Con la riprogrammazione finanziaria del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 sono confluite nel presente Programma risorse finanziarie complessive per Euro **2.670.359.620**.

PIANO FINANZIARIO POC PUGLIA 2014-2020 per Asse tematico

Asse	Declaratoria Asse	Dotazione finanziaria POC	Quota a carico Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale
I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00	176.496.287,10	75.641.265,90
II	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00	71.341.463,20	30.574.912,80
III	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00	294.911.542,10	126.390.660,90
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00	96.972.155,70	41.559.495,30
V	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	122.555.572,00	85.788.900,40	36.766.671,60
VI	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00	305.261.250,00	130.826.250,00
VII	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00	121.296.164,50	51.984.070,50
VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00	142.227.460,90	60.954.626,10
IX	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	382.657.880,00	267.860.516,00	114.797.364,00
X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	283.204.471,00	198.243.129,70	84.961.341,30
XI	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	22.500.000,00	15.750.000,00	6.750.000,00
XII	Sviluppo Urbano Sostenibile	48.750.000,00	34.125.000,00	14.625.000,00
XIII	Assistenza Tecnica	84.254.092,00	58.977.864,40	25.276.227,60
TOTALE DOTAZIONE				
POC Puglia 2014-2020		2.670.359.620,00	1.869.251.734,00	801.107.886,00

Piano finanziario per annualità

piano finanziario per annualità	Quota a carico Fondo di Rotazione
anno 2020	280.387.760,10
anno 2021	747.700.693,60
anno 2022	747.700.693,60
anno 2023	93.462.586,70
	1.869.251.734,00

ASSI, AZIONI E OBIETTIVI

Di seguito si riportano le azioni in cui si articola ciascun Asse del POC; le azioni sono le stesse del POR e ne riportano la stessa classificazione e declaratoria; l'elenco dei beneficiari per azione si intende indicativo.

Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

L'Asse I (OT 1) concorre all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Puglia 2020), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Le priorità dell'Asse sono:

- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I attraverso i seguenti obiettivi:
 - incrementare le attività di innovazione nelle imprese
 - promuovere nuovi mercati per l'innovazione
 - aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
 - rafforzare il sistema innovativo regionale
 - sviluppare le eccellenze nella ricerca e sviluppo
- potenziare l'infrastruttura per la ricerca, attraverso il seguente obiettivo:
 - sviluppare le eccellenze nella ricerca e innovazione

Il contributo alla diversificazione e all'innovazione del sistema produttivo regionale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente, e più in generale allo sviluppo dell'intero territorio, costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con specifico riferimento anche al ruolo che tradizionalmente ha costituito, in tale direzione, la grande impresa in Puglia (a partire dal periodo 2000-2006 ed ancora di più nel 2007-2013).

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti.

Azione 1.1 P

Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (azione AdP 1.1.4)

Esempi di attività che con questa azione si intende realizzare sono mirate a sostenere progetti di R&S delle imprese operanti in Puglia con riferimento sia alle PMI che a quelle di grande dimensione e/o di aggregazioni pubblico private: tali progetti potranno essere predisposti in forma singola, oppure nell'ambito di più ampi e articolati progetti integrati di investimento che associano investimenti materiali e immateriali. Il sostegno agli investimenti di R&S punta pertanto a conseguire significativi risultati quali:

- aggregare competenze sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi specializzati in grado di mettere a disposizione adeguate capacità ed esperienze specialistiche;
- individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengono l'innovazione industriale salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e producendo impatti positivi su di esso (eco innovazione);
- sostenere la diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale, sia nelle attività ad elevata intensità di conoscenza, sia nei settori maturi.

Le tipologie di beneficiari sono grandi, piccole e medie imprese.

Azione 1.2 P

Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (azione AdP 1.1.3)

Esempi di attività da realizzare sono:

- investimenti in attivi materiali collegati ad investimenti in ricerca e sviluppo per l'acquisizione di servizi per grandi imprese. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative. Coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, con questa linea di azione si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita e allo sviluppo economico e occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese, a partire dalle ricadute che gli investimenti delle imprese di maggiore dimensione sono in grado di generare sia sul fronte occupazionale in modo diretto, sia per quanto concerne i processi di innovazione e di specializzazione intelligente del sistema di indotto di PMI locali, cui si aggiunge il contributo alla crescita complessiva dei livelli di produttività e di reddito

Le tipologie di beneficiari sono grandi imprese

Azione 1.3 P

Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese (azioni da AdP 1.1.2 – 1.1.5)

Esempi di attività da realizzare sono:

- sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Con questa azione si intende perseguire un duplice obiettivo:

- supportare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso l'acquisizione di servizi qualificati per l'implementazione di processi virtuosi e non occasionali, anche in un'ottica di innovazione organizzativa con riferimento agli orari di lavoro per una maggiore conciliazione vita-lavoro e flessibilità produttiva funzionali ad un incremento effettivo di innovazione, misurabile non solo a livello locale ma anche internazionale;
- contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione. I servizi devono consentire alle imprese di creare, assorbire e condurre sul mercato conoscenza, e in particolare:
 - di accedere a conoscenze e tecnologie disponibili, anche fuori della regione;
 - di sviluppare nuovi prodotti, servizi, processi o soluzioni;
 - di acquisire idee, brevetti, conoscenze;
 - di attivare processi di innovazione di senso attraverso la creatività, il design, etc
 - di integrare le competenze necessarie in base ai differenti fabbisogni di innovazione (tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale).

- sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala

L'azione mira a trasportare le idee innovative ulteriormente lungo la catena del ciclo di innovazione (approccio close to market) fino alla costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, necessario ai fini della ricerca industriale, in particolar modo ai fini della convalida di tecnologie generiche, secondo l'approccio Technology Readiness Level.

L'azione sostiene progetti che intraprendono l'innovazione dalla fase dimostrativa fino alla diffusione sul mercato, comprese le fasi come: pilotaggio, banchi di prova, la convalida in mondo reale / condizioni di lavoro, ricerca pre-normativa e normazione

Le tipologie di beneficiari sono PMI e organismi di ricerca

Azione 1.4 P Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione (azione da AdP 1.3.1 – 1.3.2 – 1.3.3)

Esempi di attività che si intendono attivare sono:

- supporto agli appalti pubblici di innovazione (pre-commercial procurement, procurement dell'innovazione e innovation partnership)

L'azione mira ad utilizzare il tema degli appalti pubblici e del partenariato pubblico-privato come strumento di stimolo all'innovazione. Sono tali, quelli in cui il soggetto pubblico al fine di risolvere uno specifico problema attinente alla propria sfera di competenza e/o settore di attività, commissiona la realizzazione di una serie di attività di ricerca, sviluppo e innovazione articolate in un predefinito periodo temporale e a loro volta finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto o servizio (o loro combinazione), non ancora esistenti sul mercato, in grado di rispondere, una volta perfezionati e industrializzati, alle esigenze pratiche che li hanno motivati. Ciò significa che l'oggetto dell'appalto può essere il rilascio di un prototipo non ancora idoneo all'utilizzo commerciale, che migliori tecnologicamente un prodotto/servizio già esistente o ne realizzi uno del tutto nuovo, accompagnato dalle sue specifiche tecniche di dettaglio, in vista di un'eventuale produzione di serie.

Le connesse due potenzialità di stimolo all'innovazione risiedono sia nella pluralità degli aggiudicatari, che favoriscono l'individuazione di molteplici soluzioni migliorative dello stato dell'arte e la familiarizzazione con esse, sia nella prospettiva che il committente, il quale mantiene una quota dei diritti di sfruttamento, generi una domanda considerevole di nuovi prodotti e servizi nelle fasi iniziali della commercializzazione, seppur da concretizzarsi nelle forme abitualmente previste dalla normativa comunitaria in materia di acquisti pubblici.

- supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living labs)

L'azione mira alla creazione di un ecosistema aperto dove sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca in cui Ricercatori, imprese e cittadini, scambiano fabbisogni, idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative, funzionali alla risoluzioni di problemi esistenti. I Living Labs stimolano l'innovazione sociale e organizzativa, in quanto trasferiscono la ricerca e sviluppo dal chiuso dei laboratori aziendali verso contesti di vita reale, dove i cittadini e gli utenti diventano essi stessi "co-sviluppatori" di soluzioni innovative. L'azione intende inoltre favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese ad elevato contenuto tecnologico di offerta locali, in particolare PMI, agendo sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto/servizio offerto, al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la propria capacità competitiva. L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione dei Living Lab coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020:

- a) il sistema regionale della pubblica amministrazione (Smart Cities & Communities);
- b) il sistema regionale della conoscenza (Knowledge Communities);
- c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (Business Communities).

- supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

L'azione mira a qualificare e sostenere lo sviluppo di servizi ad alta intensità di conoscenza a supporto dell'innovazione tecnologica e non tecnologica, ovvero innovazione tecnologica radicale, innovazione di prodotto o servizio, innovazione di processo, integrazione di un servizio in un prodotto, innovazione di design o di marketing, innovazione organizzativa o gestionale, sistema o rete di innovazione, innovazione

degli stili di vita, innovazione di servizi pubblici, innovazione sociale, etc. Qualunque sia il tipo di innovazione, l'obiettivo dell'azione è favorire processi di innovazione aperta, consentendo alle imprese pugliesi di sperimentare e sviluppare nuove competenze, risorse e forme di partenariato.

Le tipologie di beneficiari sono: PMI, organismi di ricerca, Enti locali e associazioni socioeconomiche

Azione 1.5 P

Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative (azione da AdP 1.4.1)

L'azione garantirà, a partire dagli ambiti previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente i seguenti esempi di attività da realizzare:

- il supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee innovative di business anche attraverso incubatori, acceleratori, Fablab e makerspace;
- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative;
- l'implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti principali;
- l'incremento della collaborazione tra grandi aziende e start up;
- servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up.

Le tipologie di beneficiari sono PMI, università, enti pubblici di ricerca, associazioni socio-economiche

Azione 1.6 P

Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (azione da AdP 1.2.2)

Nell'ambito della presente Azione si intendono realizzare i seguenti esempi di attività:

- promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa promuovendo la condivisione di strutture e di scambio di conoscenze e competenze e per contribuire efficacemente al trasferimento di conoscenze, networking, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e le altre organizzazioni nel cluster, e sostegno alle loro connessioni a livello nazionale ed europeo;
- sostegno alle sinergie tra i vari programmi comunitari di tipo diretto (H2020, etc.) e i fondi SIE: a) nel caso di singole PMI potranno essere attivate misure rivolte al sostegno di studi di fattibilità finalizzati alla partecipazione alle call europee a condizione che queste ultime siano sottoposte e ammesse, anche se non finanziate;

Le tipologie di beneficiari sono: infrastrutture di ricerca, i laboratori pubblici e privati di ricerca, le imprese, gli organismi di ricerca e le aggregazioni pubblico-private

Azione 1.7 P

Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale (azione da AdP 1.5.1)

L'azione mira a stimolare l'impiego e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei, ovvero a realizzare i seguenti esempi di attività:

- stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, favorire la nascita di spin-off e il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI;
- fornire supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei;
- sostenere il loro ammodernamento e gli appropriati standards di qualità e rigore scientifico, nonché la cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti paneuropee di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca.

Le tipologie di beneficiari: le infrastrutture di ricerca, i laboratori privati di ricerca, le imprese, gli organismi di ricerca e le aggregazioni pubblico private.

Asse II Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

L'Asse II (OT 2) intende rafforzare il sistema digitale regionale attraverso l'integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese. Migliorare l'accesso e la qualità dell'ICT è l'obiettivo delle politiche regionali di sviluppo sostenibile del territorio, leva prioritaria per la crescita sociale ed economica, in grado di innescare un decisivo e positivo processo di crescita, partendo da obiettivi in ambito digitale, finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi.

Le priorità dell'Asse sono:

- Estendere la diffusione della banda larga, attraverso il seguente obiettivo:
 - Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga.
- Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili
 - Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti.

Azione 2.1 P

Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga (azione AdP 2.1.1)

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della BUL sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps
- costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della popolazione residente con rete ultra larga ≥ 100 Mbps con particolare attenzione ai benefici anche economici nell'accesso derivanti per le comunità dei cittadini e delle imprese pugliesi

Gli interventi relativi alla BUL rientrano nell'ambito del Grande Progetto nazionale "Banda Ultra Larga", intervento unico a livello nazionale; il regime di aiuto è stato notificato alla Commissione europea dal MISE DG Scerp (SA.41647)..

Le tipologie di beneficiari sono enti locali e imprese. Per l'attuazione del GP nazionale BUL: Ministero dello sviluppo economico

Azione 2.2 P Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese (azione AdP 2.2.1 - 2.2.2 - 2.2.3)

Esempi di attività da realizzare sono:

- Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi e interoperabili per l'efficienza e la trasparenza della Pa.

Si intende operare sul rafforzamento del sistema di e-government regionale inteso quale comunità di soggetti pubblici cooperanti – anche in forma associata - in una logica basata su riuso, standard comuni, banche dati condivise e interoperabili, open source. In particolare, si interverrà sia sul fronte dell'efficienza interna che sui servizi digitali interoperabili e interattivi per imprese e cittadini. Si individueranno, quindi, interventi che permettano di portare a completo compimento la dematerializzazione e la semplificazione di procedure e procedimenti amministrativi nonché la diffusione di servizi ad alto valore aggiunto.

- Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali

Si intende potenziare e far evolvere il sistema pubblico regionale dei datacenter nonché potenziare il ricorso a piattaforme di cloud computing secondo la recente normativa in materia. In particolare sarà prestata attenzione all'upgrade del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) in logica Ced. Inoltre, si farà evolvere il sistema digitale pugliese verso un modello dotato, ove necessario, di poli di specializzazione in ambiti particolari come sanità, gestione dei sistemi della conoscenza, giustizia e beni culturali.

- Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina

Si intende far evolvere e completare il dispiegamento di quanto già implementato in materia sia da soggetti pubblici che da soggetti facenti parte del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare nell'ambito della sanità elettronica si interverrà sulla piena interoperabilità delle banche dati, sui servizi ai cittadini con particolare riferimento ai servizi online, al fascicolo sanitario, alla cartella clinica. In ambito di telemedicina, anche grazie all'infrastruttura a banda ultra larga, si intende favorire la diffusione di modelli di cooperazione tra i diversi poli regionali ed interregionali al fine di migliorare significativamente gli standard offerti ai cittadini.

- Giustizia digitale territoriale

Si intende ulteriormente implementare quanto già sviluppato sul territorio regionale in materia di giustizia penale con particolare riguardo alla gestione del fascicolo e al processo di dematerializzazione in genere. In particolare si intende intervenire su due ambiti: evoluzione di quanto già sviluppato nel settore penale al fine di estenderlo al civile e tributario creando un vantaggio diretto per cittadini e imprese in termini di servizi ricevuti e velocizzazione dei tempi. In secondo luogo, si intende intervenire "avvicinando" il sistema giudiziario ai cittadini e alle imprese grazie allo sviluppo dei punti di erogazione di certificati giudiziari presso la PA locale.

- Turismo e Beni culturali

Si intende agire sia nella direzione dello sviluppo e implementazione di nuovi modelli di fruizione e di gestione coordinata dell'offerta turistica attraverso la sperimentazione delle tecnologie dell'Internet delle cose (IoT) e della virtualizzazione del patrimonio culturale; sia nello sviluppo e implementazione di nuovi modelli per il supporto della fruizione in loco, finalizzati a fornire al turista, sia esso disabile, sia esso genitore con bambini piccoli, le condizioni per usufruire a pieno del diritto di vivere un'esperienza completa, inclusiva, immersiva e partecipativa (Destination Management).

- Smart cities and communities

Si intende operare su scala urbana, metropolitana, territoriale, per la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati - con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di banda ultra larga sul territorio - inerenti gli ambiti di riferimento

delle smart cities and communities e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

- Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale

Si intende promuovere interventi caratterizzati dall'esigenza di un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

- Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale

Si intende agire su due ambiti del sistema informativo regionale: l'uno riferito a banche dati di supporto a carattere trasversale, l'altro riferito a banche dati a carattere tematico. In particolare, nel primo caso si intende operare sulla creazione, il rafforzamento e l'interoperabilità di sistemi di dati indispensabili al monitoraggio, pianificazione, controllo e crescita del territorio (ad esempio: Sit, Catasto del sottosuolo, Demanio, Open data, Business intelligence, Patrimonio pubblico regionale, etc.). Nel secondo caso, sempre assicurandone l'interoperabilità, si intende valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica dei territori, il sistema di informazioni e conoscenze a disposizione (ad esempio: culture heritage, prodotti agroalimentari, etc.).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 2.3 P Interventi per il potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (azione da AdP 2.3.1)

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- Sensibilizzazione all'uso e alla sperimentazione della banda larga e ultralarga presso cittadini e imprese:

si intende promuovere i vantaggi dell'uso della banda ultralarga presso i diversi segmenti di utenza ed evidenziandone per ciascuno i vantaggi ottenibili vantaggi dal punto di vista sociale ed economico.

- Sviluppo di punti di accesso e laboratori per le smart community e la cittadinanza digitale:

si intende attivare interventi volti sia a contrastare il divario digitale di base e sia a rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili e svantaggiare, attori della vita civile e motori di innovazione anche attraverso forme di servizio civile digitale. L'azione sarà realizzata su due fronti: il potenziamento dei punti di accesso fisico alla rete e ai servizi digitali e di comunicazione da essa messi a disposizione e lo sviluppo di luoghi fisici e virtuali di condivisione, democrazia partecipata, co-progettazione, co-design, co-working, per la crescita sostenibile del territorio.

- Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0:

si tratta di interventi per lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di apprendimento nell'ambito dei beni culturali basati sulla rete degli Smart Cultural Objects, finalizzati a offrire percorsi formativi caratterizzati da modularità, adattabilità, adattività e componibilità.

- Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data:

si tratta di laboratori volti a promuovere nuove iniziative imprenditoriali e nuovi mercati per l'innovazione per lo sviluppo di app e servizi (market place), in ambiente open source, e basati sul patrimonio informativo della PA. In tal senso si privilegeranno iniziative operanti nell'ambito della più complessiva programmazione 2014 – 2020 con particolare riferimento alle smart cities & communities e smart specialization regionale.

- Open data e cittadino digitale:

si tratta di interventi che, anche attraverso iniziative di co-progettazione, co-design, co-working, coinvolgano i cittadini quali fornitori di feed-back sui dati, produttori di nuovi dati e contenuti, agenti di cambiamento della PAL, nell'ottica di una democrazia partecipativa (azione da AdP 2.3.1).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Imprese, Organismi di ricerca e Associazioni socioeconomiche.

Asse III Competitività delle piccole e medie imprese

Le iniziative di incentivazione delle imprese nell'ambito dell'Asse III (OT 3) puntano a rafforzare il tessuto imprenditoriale pugliese nell'ambito delle attività produttive, nell'ambito delle imprese del settore turistico, ma anche del settore culturale, attraverso la messa a disposizione di regimi di aiuto mirati e selettivi in favore delle PMI (singole ed associate) finalizzati a sostenere l'innovazione e la competitività delle produzioni locali e contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul totale del valore aggiunto regionale, nonché ad affrontare la crisi connessa alla diffusione della pandemia da COVID 19

Le Priorità dell' Asse sono :

- sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e Servizi, attraverso i seguenti obiettivi
 - rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo
 - Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale
- Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali
 - Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
- Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, attraverso il seguente obiettivo:
 - Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI
- Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione, attraverso il seguente obiettivo:
 - Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti.

Azione 3.1 P Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo (azione AdP 3.1.1 - 3.1.2)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

- a) *Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale*

L'azione consentirà di sostenere investimenti materiali ed immateriali di piccole e medie imprese in forma singola o associata, inclusi gli aiuti rivolti in misura mirata alle imprese innovative, con un'elevata rappresentanza di donne nella composizione societaria, o a titolarità femminile. Quest'azione vedrà un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze, così come alle attività previste a sostegno della ricerca e industriale, dello sviluppo sperimentale dell'innovazione.

Particolare attenzione sarà rivolta agli investimenti per la crescita qualitativa dei prodotti finiti attuata tramite apposite postazioni in fine linea produttiva o banchi prova per la conduzione di test prestazionali.

Agli investimenti che producano un impatto sull'ambiente misurabile e positivo verranno accordate premialità sotto forma di maggior punteggio nelle graduatorie o di incrementi percentuali di intensità di aiuto.

b) Aiuti agli investimenti per servizi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi ovvero per la costituzione di imprese con oggetto sociale a sfondo ambientale

Si tratta di aiuti agli investimenti materiali ed immateriali di micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata rivolti alla tutela dell'ambiente, ovvero di sostegni alle nuove imprese nate con una mission a sfondo ambientale, volte cioè a svolgere attività di consulenza o di servizio in favore di altri soggetti e tese, a titolo esemplificativo, al risparmio energetico nei cicli produttivi, nell'uso consapevole dei prodotti, alla gestione intelligente dei rifiuti, all'handling e alla trasformazione sostenibili dei rifiuti, alla riprogettazione del packaging, all'introduzione di materiali biodegradabili o naturali in linee produttive esistenti, alla progettazione di sistemi per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera o in corpi idrici superficiali o falde acquifere, alla misura degli inquinanti, alle bonifiche ambientali, alla riorganizzazione aziendale ai fini ambientali, all'eliminazione delle sostanze nocive per la salute dell'uomo e per l'ambiente dai cicli di produzione, alla formazione aziendale in ambito ambientale condotta su temi specifici di interesse della singola realtà aziendale, alla formazione degli Energy Manager aziendali, alla riduzione del consumo di suolo, etc..

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, imprese di nuova costituzione.

Azione 3.2 P Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (azione AdP 3.7.1 - 3.7.3)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

- *Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici* con specifico riferimento al sostegno ad investimenti materiali ed immateriali per accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate, l'impiego di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove linee di produzione direttamente rivolte a soddisfare domande sociali e fabbisogni non evasi in tutti gli ambiti che possano incidere sulla qualità della vita e della partecipazione alla vita comunitaria delle persone;
- *Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale*

con specifico riferimento al sostegno agli investimenti necessari per il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici in disuso da destinare alle nuove produzioni e ad accogliere le nuove realtà imprenditoriali, con destinazione diversa dalla mera erogazione di servizi socio assistenziali e socio educativi di cui alle Azioni 9.10-9.11 dell'OT IX del presente Programma.

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 ("Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106. ") associazioni aventi le caratteristiche degli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 co.1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ("Codice del Terzo Settore"), Enti locali

Azione 3.3 P Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche (azione AdP 3.3.4)

Esempi di attività da realizzare:

- a) con questa linea si vuole sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa. L'azione concerne aiuti agli investimenti inattivi materiali ed immateriali per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle piccole e medie imprese turistico-alberghiere in forma singola o associata.
- b) Si prevedono aiuti in forma di capitale circolante per le PMI, nonché altri strumenti di incentivazione coerenti con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID 19

Le tipologie di beneficiari sono PMI.

Azione 3.4 P Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (azione AdP 3.3.2 – 3.3.3)

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

Gli interventi si propongono di:

- a. supportare lo sviluppo di imprese nel settore dei servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza (es. applicazione di nuove tecnologie per la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, produzione di materiali didattici multimediali, gestione di servizi complementari presso specifici attrattori naturali e culturali, organizzazione di visite guidate sul territorio, creazione di pacchetti integrati culturali e turistici, realizzazione di eventi di animazione territoriale, offerta di servizi di mobilità sostenibile per l'accesso e la fruizione di specifici attrattori, ecc., nonché la loro capacità di operare in rete e a servizio di attrattori culturali e naturali del territorio;
- b. accrescere la specializzazione e la capacità innovativa delle imprese pugliesi del restauro storico ed artistico, già oggi molto competitive sul mercato nazionale, migliorando le tecnologie e le attrezzature a loro disposizione, nonché le loro competenze e capacità di progettazione;
- c. promuovere azioni di start-up e imprenditorialità giovanile (anche in forma cooperativa) nel settore della gestione del patrimonio culturale, al fine di assicurare una fruizione potenziata nonché l'impiego delle migliori competenze specialistiche del territorio in termini di competenze formate nel settore dei beni culturali;
- d. organizzare e promuovere forme di volontariato culturale a sostegno della fruizione del patrimonio culturale meno valorizzato;
- e. attrezzare spazi all'interno del patrimonio recuperato per la realizzazione di eventi (ricostruzioni storiche, ecc.) specificamente destinate ai turisti, promuovendo la nascita di imprese giovanili;
- f. promuovere itinerari specificamente destinati a turismo differenziati (turismo lento, dei gourmand, del vino e così via) per la conoscenza del patrimonio del territorio e della sua cultura materiale e sostegno all'imprenditoria giovanile per la loro fruizione;

- g. valorizzare gli spazi teatrali pubblici per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiranno a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore, nonché la qualità dell'offerta al pubblico consolidando le migliori esperienze, in termini di sostenibilità del progetto, della costituita "rete regionale delle residenze teatrali";
 - h. sostenere le imprese della filiera di teatro/ danza per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale dei territori;
 - i. valorizzare le location pugliesi per la produzione cinematografica e degli audiovisivi attraverso il sostegno alle imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane, europee ed extraeuropee che producono in Puglia. Tale sostegno è direttamente correlato all'intensità di spesa sul territorio regionale al fine di garantire impatti diretti e indiretti ovvero l'integrazione tra imprese delle filiere correlate;
 - j. sostenere le produzioni che valorizzino gli attrattori naturali e culturali del territorio;
 - k. valorizzare le imprese di esercizio cinematografico e le imprese dello spettacolo dal vivo, consolidando la produzione e la programmazione, per diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale attraverso una gestione innovativa.
2. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (ad esempio, reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, ad esempio, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management).
 3. Sostegno agli investimenti in promo-commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzate da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del *marketing* della destinazione turistica Puglia, attraverso: processo di riconoscimento delle aggregazioni rappresentative delle singole filiere di prodotto (ad esempio, club di prodotto); sistemi di aiuto alle forme aggregative con particolare riferimento agli investimenti promozionali e di vendita innovativi sui mercati internazionali e sui più moderni canali di commercializzazione del turismo internazionale; sistemi di aiuto alla gestione in comune dei servizi connessi ai bisogni del target di riferimento del prodotto turistico.
 4. Si prevedono aiuti in forma di capitale circolante per le PMI, nonché altri strumenti di incentivazione coerenti con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID 19

Le tipologie di beneficiari sono: PMI.

Azione 3.5 P Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (azione AdP 3.4.1 - 3.4.3)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

- a) Progetti di promozione dell'export attraverso aiuti agli investimenti di reti, consorzi ed associazioni di PMI per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione e la commercializzazione internazionale, la collaborazione industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo
- b) Interventi di attrazione degli investimenti e promozione di accordi commerciali e altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziare investitori esteri.

Le tipologie di beneficiari sono: PMI, Regione Puglia, GAL Meridaunia

Azione 3.6 P Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese (azione AdP 3.5.1)

Esempi di attività si intendono realizzare sono:

- aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate;
- aiuti agli investimenti per il consolidamento delle imprese già operative.
- si prevedono aiuti in forma di capitale circolante per le PMI, nonché altri strumenti di incentivazione coerenti con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID 19

Le tipologie di beneficiari sono: piccole e medie imprese, soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Azione 3.7 P Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI (azione AdP 3.5.2)

Esempi di attività da realizzare sono volti alla diffusione dell'ICT nelle PMI attraverso aiuti mirati alle PMI finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi con riferimento alle applicazioni volte ad innovare la sfera produttiva, organizzativa e di mercato.

Le tipologie di beneficiari sono: Piccole e medie imprese.

Azione 3.8 P Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa (azioni AdP 3.6.1 - 3.6.3 - 3.6.4)

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- a) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito.
Si prevede la creazione di uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario valorizzando le esperienze positive già condotte relativamente alla valorizzazione del ruolo dei Cofidi regionali.
- b) Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi.
Si prevede la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).
- c) Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa.
Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere sia la creazione di nuove imprese, sia il consolidamento e lo sviluppo delle attività imprenditoriali operative.

- Si prevede il finanziamento del capitale circolante delle PMI senza che le richieste siano necessariamente associate ad un piano di sviluppo aziendale, coerentemente con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID 19

Le tipologie di beneficiari sono: Organismi gestori degli strumenti finanziari

Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita

L'Asse IV (OT 4) sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂, in coerenza con la Strategia *Europa 2020*, sia con interventi nell'ambito del settore dell'energia sia della mobilità urbana sostenibile.

Le priorità dell'Asse sono :

- Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, attraverso il seguente obiettivo:
 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, attraverso il seguente obiettivo:
 - Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili
- Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione, attraverso il seguente obiettivo:
 - Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
- Promuovere strategia per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti.

Azione 4.1 P Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (azione AdP 4.1.1)

Esempi di attività da realizzare per il conseguimento dell'obiettivo specifico includono progetti di investimento promossi dalla Regione Puglia e dalle amministrazioni pubbliche su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. In accordo con gli orientamenti nazionali, gli interventi potranno combinare la ristrutturazione degli edifici, sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impiantistiche, con sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi. Per garantire ulteriori effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti, può essere prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo.

L'ammissione a finanziamento degli interventi e la successiva liquidazione delle spese, presuppone la realizzazione di un audit energetico, coerente con le disposizioni normative regionali in materia, che evidenzii l'effettiva riduzione dei consumi conseguita.

Inoltre, sulla base di una valutazione costi-benefici degli interventi necessari per migliorare l'efficienza energetica, si darà priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo. Per tali interventi, la Regione intende, se opportuno, utilizzare strumenti finanziari che attivino capitali privati e garantiscano una maggiore leva finanziaria.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA) ex IACP

Azione 4.2 P Interventi per l'efficiamento energetico delle imprese (azione AdP 4.2.1)

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

Gli aiuti che saranno erogati riguardano i seguenti esempi di attività da realizzare:

- a) azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
- b) ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e teleraffrescamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).

Il POC esclude il finanziamento di attività basate su fonti fossili.

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate

Azione 4.3 P Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (azione AdP 4.3.1)

Esempi di attività da realizzare per il conseguimento dell'obiettivo specifico includono:

- a) la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*), anche in relazione a progetti pilota di smart grid community;
- b) l'introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, per la misurazione intelligente, il controllo e il monitoraggio delle reti all'interno delle "città" e delle aree periurbane;

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, società di trasporto e distribuzione di energia elettrica, Amministrazioni Pubbliche

Azione 4.4 P Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane (azione AdP 4.6.1 - 4.6.2 - 4.6.3 - 4.6.4)

Nello specifico, le attività proposte dovranno essere incluse all'interno degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e si concentreranno sul concetto di sostenibilità al fine di ridurre l'emissione di gas climalteranti, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali dei trasporti (piano attuativo quinquennale e piano triennale dei servizi) redatti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE.

Esempi di attività da realizzare sono i seguenti:

- a) Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

Si tratta di servizi innovativi per la logistica delle merci nei centri urbani tramite interventi che agiscono sulla crescita del numero dei centri di smistamento delle merci a livello urbano (CDU - centri di distribuzione urbana), per organizzare in modo più efficiente l'interfaccia tra il trasporto merci di lunga distanza e quello, sostenibile, relativo all'ultimo miglio, con l'obiettivo di limitare le consegne individuali - la parte più inefficiente del viaggio - a percorrenze le più brevi possibile.

Inoltre saranno finanziati interventi in infrastrutture di interscambio che favoriscano l'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto ferroviario e su gomma. Nello specifico si opererà per:

1. la riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni, a cominciare dai nodi, favorendo l'introduzione di funzioni che garantiscano un'estesa frequentazione dei luoghi e garantiscano pertanto adeguate condizioni di sicurezza e ne potenzino l'attrattività;
2. il miglioramento dell'accessibilità delle stazioni – nodi. Saranno valutate a questo fine ipotesi di espansione della rete delle corsie preferenziali, dei sistemi di priorità semaforica che consentono, indirettamente, sul "sistema nodo", di accrescere le performance del trasporto pubblico innalzando la sua velocità commerciale. Sarà favorita inoltre la mobilità ciclopedonale tra i centri urbani e le stazioni/nodi attrezzando gli stessi nodi con velo-stazioni, bike-sharing e car-sharing preferibilmente elettrico, nonché servizi di passenger-care.

b) Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale

Si tratta di attività di ammodernamento dei parchi mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante e di emissioni. Si opererà per l'aggiornamento degli standard dei parchi mezzi dedicati e al trasporto pubblico locale, le quali non risultano conformi ai livelli qualitativi comunitari e a quelle dedicate ai servizi logistici di distribuzione e raccolta di merci in ambito urbano. Si intende proseguire e sviluppare in tal modo l'innalzamento dell'efficienza energetica dei veicoli mediante l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione sostenibili.

Si proporranno investimenti specifici dedicati a favorire la riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano verso modalità di trasporto a basso impatto ambientale o ad emissioni zero. Si fa riferimento, tra l'altro, alla mobilità ciclopedonale negli spostamenti a brevissimo raggio, specie nei territori pianeggianti che rappresentano in Puglia una rilevante percentuale dell'intera superficie regionale, al bike-sharing, al car sharing, e al trasporto collettivo con veicoli elettrici o ibridi.

c) Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria

Saranno promossi interventi per la creazione di sistema di bigliettazione elettronica e acquisizione dei dati di traffico passeggeri per i servizi di trasporto pubblico locale, attraverso i quali si intende:

1. incentivare gli operatori logistici e di tpl (anche in sede di formazione del piano triennale del trasporto pubblico) a dotarsi di infrastrutture, tecnologie e servizi ITS Intelligent Transport Systems (rilevamento e previsione dei flussi di traffico, tracciabilità dei carichi, monitoraggio dei parchi di veicoli, trasmissione in tempo reale delle informazioni agli utenti) al fine di assicurare uno sfruttamento ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto. L'infomobilità amplifica le potenzialità di sviluppo nei settori strategici della logistica e del turismo, ma anche in quello del trasporto pubblico; non solo perché le scelte degli attori in gioco sono orientate e ottimizzate dalle informazioni rese dai servizi info-telematici offerti, ma anche perché i processi gestionali e di comunicazione diventano più efficienti, più sicuri e meno costosi;
2. favorire la realizzazione delle piattaforme di infomobilità che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e l'introduzione del "biglietto unico" e del portale unico per la logistica. Si tratta di ottimizzare, dunque, attraverso la gestione efficiente dei flussi di informazioni, il trasporto intermodale di passeggeri e merci che transitano sul territorio pugliese offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente. Nello specifico per quanto concerne il settore del Trasporto Pubblico, i sistemi ITS supporteranno i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti (orari, costi, tempi di attesa, etc.), siano essi residenti in

regione o potenziali turisti/visitatori, per promuovere l'uso del TPRL anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Le piattaforme di infomobilità favoriscono l'integrazione tra i servizi, oltre che tra le reti e tra le modalità di trasporto, che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e in definitiva rendono possibile l'introduzione del "biglietto unico" e quindi l'integrazione tariffaria che rappresenta l'approdo del processo di riforma attualmente in atto con il potenziamento dell'infrastruttura e l'efficientamento del servizio.

- d) Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub

Il programma sostiene la realizzazione di interventi pubblici in infrastrutture ed impianti tecnologici finalizzati a ridurre il numero di veicoli pubblici e privati inquinanti ed incrementare modalità alternative a basso impatto ambientale. Gli interventi riguardano: la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonale sia sulla scala micro-locale che di medio o lungo raggio, anche attraverso interventi di messa in sicurezza e/o segnalamento; interventi di moderazione del traffico, configurazione delle isole ambientali, creazione e/o riqualificazione e messa in sicurezza di aree e percorsi pedonali; L'attrezzamento di aree urbane che consentano la ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati. Gli interventi da attuare riguarderanno la realizzazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio che potranno favorire anche la connessione con le stazioni/fermate del trasporto pubblico locale (ferroviario ed automobilistico), le velostazioni e gli aeroporti; saranno promossi, altresì, interventi che valorizzino i percorsi di ciclovie di interesse regionale/nazionale e/o che favoriscano il collegamento con i percorsi di ciclovie di interesse regionale/nazionale.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, PMI, Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale

Asse V Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei Rischi

L'Asse V (OT 5) contempla interventi finalizzati alla messa in sicurezza di quei luoghi del territorio pugliese interessati dai fenomeni legati al rischio idraulico e idrogeologico, dall'erosione costiera, nonché interventi riguardanti la messa in sicurezza degli edifici localizzati in aree a rischio sismico ed interventi volti alla riduzione del rischio incendio.

Le priorità dell'Asse sono:

- Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
 - Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti

Azione 5.1 P Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (azioni AdP 5.1.1, 5.1.2, 5.1.4)

Gli interventi previsti dalla linea verranno svolti in coerenza con quanto previsto nelle Direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE, nonché con le indicazioni e le priorità definite nel Piano di Bacino Idrografico e nel Piano di gestione del rischio di alluvioni predisposto dall'Ente Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale.

In particolare esempi di attività da realizzare sono i seguenti:

- Interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera)

Si prevedono sia interventi di messa in sicurezza, in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico, sia interventi per fronteggiare il fenomeno di erosione delle coste attraverso azioni di riforestazione sui versanti a rischio idrogeologico, azioni di ricreazione di habitat forestali lungo i corsi d'acqua per creare aree di espansione naturale dei fiumi, ricostituzione dei sistemi dunali e inter-dunali per combattere l'erosione costiera.

- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando principalmente infrastrutture verdi e tecniche di ingegneria naturalistica.

Si tratta di opere di mitigazione del rischio idraulico attraverso interventi sui corsi d'acqua e nelle zone di espansione idraulica o inghiottitoi, interventi di realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Riguardano interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate da dissesti idrogeologici e interventi per la gestione della tutela e del mantenimento nel corso dell'anno delle caratteristiche delle infrastrutture blu, quali aree umide e aree retrodunali pugliesi, anche attraverso il recupero ambientale dei reflui trattati.

- Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Esempi di attività da realizzare sono:

- Ricostituzione e gestione dei corridoi ecologici della rete ecologica regionale anche in relazione alla realizzazione e/o manutenzione di infrastrutture a rete;
 - Interventi in aree urbane per la mitigazione dell'effetto isola di calore, il rischio di inondazione, ecc. attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche, tetti verdi, incremento della superficie permeabile, la rimozione degli elementi artificiali, disimpermeabilizzazione di grandi aree, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica
- Riguardano interventi di gestione e riqualificazione delle connessioni ecologiche in ambito naturale ed urbano sia legate all'attuazione della Rete Ecologica Regionale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, sia alla riqualificazione delle infrastrutture a rete, delle grandi aree attualmente impermeabilizzate, della diminuzione dell'effetto isola di calore presenti in ambito urbano ed extra urbano.
- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, multirischio anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce.

Gli interventi consistono nella:

- definizione degli scenari alluvionali di riferimento per la pianificazione comunale di emergenza;
- sviluppo di applicativi per la gestione delle reti di allerta precoce per il rischio idraulico e geomorfologico;
- definizione di modelli di valutazione del rischio idrogeologico e del rischio coste, con relativo sviluppo dell'azione di monitoraggio funzionale al sistema di allerta precoce;
- acquisizione di piattaforme di comunicazione per la gestione delle azioni di protezione civile, finalizzate al miglioramento dei sistemi di allerta precoce, all'attivazione dei presidi territoriali, all'informazione dei cittadini;
- completamento e integrazione della rete radio regionale UHF con dorsale a micro onde, con lo sviluppo delle diverse funzioni operative di monitoraggio, ivi inclusa la rete radio di trasmissione dei dati del monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, e di protezione civile;
- potenziamento dei sistemi di comunicazione in radio fonia e trasmissione dati tra le varie componenti del sistema regionale di protezione civile, ivi compreso il volontariato, anche attraverso l'acquisizione di mezzi, attrezzature ed apparecchiature utili all'operatività della colonna mobile regionale;
- potenziamento dell'operatività della Sala Operativa di Protezione Civile attraverso la realizzazione/acquisizione di programmi gestionali per le diverse funzioni del Centro Operativo regionale;
- aggiornamento dei piani di emergenza locali e dei programmi regionali di previsione e prevenzione, con definizione dei relativi modelli di intervento, per il rischio meteorologico e idrogeologico.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Enti locali e Amministrazioni Pubbliche, Consorzi di bonifica, Enti gestori delle aree protette, Autorità di Bacino della Puglia, Componenti pubbliche del sistema di protezione civile regionale (CFS, VV.F, Prefetture), Associazioni di volontariato di protezione civile.

Azione 5.2 P Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (Azioni AdP 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono i seguenti:

- a) Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
Si tratta nello specifico di:

- definizione delle Carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi;
- interventi infrastrutturali (torrette, sistemi di telerilevamento) per l'avvistamento precoce degli incendi boschivi;
- integrazione della rete sismica e mareografica;
- potenziamento dei sistemi di tele-radio comunicazione digitale tra gli operatori del sistema regionale della protezione civile, specificamente finalizzato al contrasto agli incendi boschivi ed alle operazioni di soccorso assistenza in caso di eventi sismici.

b) Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio.

Con questa azione si prevede di finanziare l'adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici di interesse strategico e degli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso di cui all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 3274.

Gli interventi verranno localizzati sull'intero territorio regionale con particolare riferimento agli edifici situati nei Comuni pugliesi con una pericolosità sismica di base. Gli interventi riguarderanno gli edifici strategici e rilevanti pubblici. In questa azione rientrano inoltre i finanziamenti destinati allo svolgimento di studi di microzonazione sismica da eseguirsi con le finalità fissate negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008. I suddetti studi vanno accompagnati dall'analisi della Condizione Limite di Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano che è definita come quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Gli studi e le analisi sopra descritte verranno localizzate sul territorio regionale più esposto al rischio sismico tenendo conto degli studi di microzonazione sismica già eseguiti o in corso di redazione da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia al fine di giungere ad una adeguata definizione degli scenari sismici di riferimento conseguenti alle risultanze della microzonazione, per la pianificazione comunale di emergenza riferita al rischio sismico.

c) Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi).

Gli interventi sono rivolti alle amministrazioni pubbliche finalizzati a:

- recupero funzionale completo e adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici strategici (OPCM n. 3274/2003) sede di Centri Funzionali Operativi per la Protezione Civile;
- allestimento di sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze (COC, COM, Sale Operative Provinciali/Centri Coordinamento Soccorsi, Sale Operative regionali);
- acquisizione di macchinari e attrezzature di prioritario interesse.

Gli interventi sono localizzati sull'intero territorio regionale tenendo conto delle eventuali carenze di presenza di Centri Funzionali in accordo con la Pianificazione Regionale e/o Provinciale dei Sistemi di Protezione civile e dei Programmi di Previsione e Prevenzione dei Rischi.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Autorità di Bacino, Enti locali ed Amministrazioni Pubbliche, Componenti del sistema di protezione civile regionale, Associazioni di volontariato.

Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

L'Asse VI (OT6) persegue gli obiettivi di rafforzamento della sostenibilità ambientale, attraverso interventi sulla biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali, l'innalzamento dei livelli essenziali di qualità delle prestazioni, con specifico riferimento alle iniziative di miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti, bonifica di aree inquinate, gestione del servizio idrico integrato e la promozione delle risorse culturali, attraverso la loro valorizzazione e fruizione con specifici interventi in favore del turismo

Le priorità dell'Asse sono:

- Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
- Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Restituire all'uso produttivo le aree inquinate
- Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, attraverso i seguenti obiettivi di:
 - Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto
 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici
- Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici
- Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale, attraverso i seguenti obiettivi di:
 - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
 - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
 - Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti

Azione 6.1 P Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani (Azione AdP 6.1.1, 6.1.2, 6.1.3)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

- a) Realizzazione delle azioni previste nei piani di prevenzione e promozione della diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità

Nell'ambito di tale azione si intende:

- favorire l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO;
- promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
- favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche;
- favorire la riduzione della produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell'acqua pubblica;

- azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA;
 - campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e riduzione dei rifiuti.
- b) Realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un'adeguata rete di centri di raccolta
Nell'ambito dell'azione si intendono realizzare:
- sistemi di raccolta differenziata pneumatica. La raccolta e il trasporto pneumatico dei rifiuti applica su grande scala il funzionamento della depressione pneumatica, come avviene ogni giorno per molti prodotti industriali (cereali, cemento, carbone ecc.) e commerciali (documenti, denaro, medicinali ecc.);
 - centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.
- c) Rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali attraverso:
- realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica con processo di digestione aerobico e/o anaerobico. Revamping/Riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione;
 - realizzazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie. Revamping degli impianti pubblici esistenti;
 - riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.

Le tipologie di beneficiari sono: ARO – Comuni in forma singola o associata, Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti

Azione 6.2 P Interventi per la bonifica di aree inquinate (azioni AdP 6.2.1, 6.2.2)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione, attraverso:

- Bonifica e/o Riqualficazione dei siti industriali dismessi.

La questione delle aree dismesse inquinate o potenzialmente inquinate si è imposta con forza e problematicità nel dibattito sulle trasformazioni delle aree urbane e periurbane, andando ad alimentare il più ampio tema della riqualificazione economica ed ambientale del territorio.

Le azioni e gli interventi di bonifica, di recupero e di riutilizzo dei siti da promuovere, inserite ed integrate in un più ampio processo di sviluppo e rigenerazione socio-economica ed ambientale che riguarda l'intero contesto regionale, sono volte a migliorare e bonificare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di decontaminazione, riqualificazione e di rinaturalizzazione privilegiando e incentivando inoltre l'utilizzo di nuove tecnologie specifiche di intervento, sia per realizzare nei siti parchi naturali attrezzati sia per avviare in essi attività produttive, agricole, industriali, artigianali e terziarie.

Nel contempo le azioni possono indurre un'attrazione di investimenti nel territorio regionale, innescando un processo di modifica della base economica locale, incentivando la localizzazione di piccole e medie imprese ed incentivando inoltre quelle operanti nel settore delle nuove tecnologie.

- Messa in sicurezza dei siti interessati da potenziali rischi di inquinamento.
Numerosi siti diffusi sul territorio regionale presentano, per le attività attuali e o pregresse in essi svolte, caratteristiche che li configurano come siti in grado di rappresentare una possibile e reale fonte di contaminazione, sui quali è necessario, al fine di ridurre il potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente, con particolare attenzione per la risorsa idrica sotterranea, attuare misure di prevenzione, di contenimento e di messa in sicurezza tali da annullare i molti e probabili rischi connessi ad una mancata o errata gestione di tali fonti contaminanti.
- Monitoraggio ambientale connesso alle attività di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente.

Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto

Esempi di attività riguardano:

- azioni di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi all'esposizione ai manufatti contenenti amianto;
- azioni incentivanti a sostegno della corretta rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- realizzazione impianti di smaltimento anche in cofinanziamento pubblico-privato.

Le tipologie di beneficiari sono:

Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici per interventi su aree pubbliche e per interventi in danno su aree private, effettuati nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile e non provveda nessun altro soggetto interessato, Enti di ricerca e Università per lo sviluppo di tecnologie innovative ed ecosostenibili per l'inertizzazione dell'amianto.

Azione 6.3 P Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (azioni AdP 6.3.1, 6.3.3, 6.3.4),

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Attività di potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili nello specifico:

- Interventi destinati alla realizzazione di opere previste dal Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici e non, di accumulo e adduzione.

In particolare, per quanto concerne gli interventi per uso potabile previsti dal Piano d'Ambito, si rendono necessarie azioni finalizzate a potenziare le infrastrutture per elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile e a rifunzionalizzare le reti di distribuzione idrica.

Si tratta di:

- interventi di adduzione idropotabile e di accumulo;
 - interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale, di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica;
 - interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile;
 - interventi per il miglioramento del sistema del monitoraggio, del controllo e dell'informazione;
 - attività di pianificazione e progettazione delle soluzioni impiantistiche da implementare.
-
- Interventi di potenziamento e adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato, in conformità al Piano di Tutela delle Acque (PTA), al fine della sostenibilità ambientale del sistema, del miglioramento qualitativo degli scarichi e della salvaguardia dei recapiti e dei corpi idrici ricettori attraverso:
 - l'adeguamento della potenzialità dell'impianto di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
 - l'adeguamento o miglioramento del recapito finale, rispetto al valore di carico generato ovvero alla specifica tipologia e localizzazione previsto dal PTA;
 - il completamento delle reti di fognatura nera nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso il collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
 - il completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
 - il completamento delle reti idrico/fognanti nelle località extraurbane perimetrata all'interno dell'agglomerato;
 - l'analisi e verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare.
 - Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.

Si tratta di:

- interventi mirati al controllo attivo delle perdite e connesse al telecontrollo delle reti di adduzione;
- interventi mirati alla riabilitazione e risanamento delle reti interne degli abitati;

implementazione di nuovi metodi di gestione delle reti e sperimentazione di sistemi innovativi di ricerca perdite e/o contabilizzazione dei consumi.

- Realizzazione e adeguamento di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici, limitatamente ai territori che non abbiano sorgenti o falde in cui sia stata ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica

Le tipologie di beneficiari sono: Gestore del Servizio Idrico Integrato – Comuni– Consorzi di bonifica

Azione 6.4 P Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici (azioni AdP 6.4.1, 6.4.2, 6.4.3, 6.4.4)

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

- Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico.

Si tratta di strumenti per la promozione e l'incentivazione della corretta gestione delle risorse idriche per la migliore tutela dei corpi idrici, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie o misure innovative.

Si tratta di:

- sperimentazione e l'introduzione di tecnologie e misure innovative nella gestione dei servizi idrici e nella tutela dei corpi idrici;
- ottimizzazione dei consumi idrici in ambito domestico;
- realizzazione di sistemi appropriati di trattamento per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;
- implementazione delle tecnologie di depurazione a basso impatto ambientale;
- redazione ed attuazione dei Piani di Gestione ai fini dell'attuazione del riutilizzo delle acque reflue recuperate per tutti gli usi consentiti;
- incentivazione, anche attraverso agevolazioni tariffarie, dell'utilizzo ai fini irrigui o ambientali dei reflui trattati e affinati.

- Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica.

Nello specifico si intende intervenire per garantire il miglioramento del sistema dell'informazione e del monitoraggio dello stato quali-quantitativo delle acque, in conformità al PTA e in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 nonché delle Direttive 2000/60/CE, 91/676/CEE, 2008/56/CE.

Nell'ambito dell'azione potranno essere implementate le seguenti tipologie di intervento:

- monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Sorveglianza, Operativo e Indagine) e di monitoraggio delle acque a specifica destinazione;
- monitoraggio delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio delle zone interessate dallo spandimento delle acque di vegetazione olearia, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio quali-quantitativo del carico inquinante in ingresso agli impianti di depurazione;
- realizzazione di un sistema informativo per la raccolta, la gestione e la diffusione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque;
- sviluppo dello stato conoscitivo delle acque marine per la valutazione continua del loro stato ambientale, in attuazione della Direttiva Marine Strategy;
- monitoraggio dell'attuazione ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e sua trasposizione nel Sistema Informativo Territoriale.

- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate.

Si tratta dell'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità con il Piano di Tutela delle Acque, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 2000, attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate. Nello specifico:

- adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del R.R. (Regolamento Regionale) n. 8/12;
- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
- interventi di rifunionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del R.R. n. 8/12.

- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali

Nell'ambito di questa azione si intendono promuovere interventi di:

- realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano di Tutela delle Acque dal R.R. n. 26/13;
- realizzazione di infrastrutture idrauliche atte alla separazione delle acque nere dalle acque bianche;
- completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati;
- definizione e realizzazione di schemi idrici sovracomunali per il collettamento delle reti di fogne bianche, ove necessario per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

Tali interventi sono coerenti e complementari con quelli programmati nell'Asse V, relativi a:

- manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando principalmente infrastrutture verdi e tecniche di ingegneria naturalistica;
- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce.

Gli interventi nelle aree Natura 2000 terranno conto degli orientamenti definiti nel documento ("Economic Benefits of Natura 2000 Network" that explains the role of Natura 2000 in connection with water purification and supply").

La Regione Puglia è, inoltre, attiva nel Partenariato per l'Innovazione in materia di Acqua, pertanto per l'attuazione degli interventi programmati si potrà far riferimento ai risultati dei lavori dei diversi gruppi d'azione.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Comuni, Consorzi di Bonifica, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Imprese, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA, Enti/Istituti pubblici di Ricerca e/o Università, Enti Parco, Soggetti gestori delle aree protette e dei siti di importanza comunitaria.

Azione 6.5 P Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina (azione AdP 6.5.A.1, 6..5.2)

Esempi di attività che si prevede di realizzare sono le azioni indicate nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 tra cui:

- Interventi di recupero, ripristino, gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
- Interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario (anche in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP);
- Interventi di conservazione per le specie prioritarie, ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43, presenti in Puglia;
- Interventi per la gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici;

- Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale), tra cui azioni sui principali corsi d'acqua e delle Lame, individuati nella Rete Ecologica per la Biodiversità (REB) del PPTR (DGR 1435/2013), in analogia con quanto indicato nel Progetto Sperimentale del PPTR "Corridoio Ecologico del Cervaro" (DGR 2159/2010);
- Censimenti e monitoraggio delle popolazioni di uccelli marini e pelagici al fine di conoscerne distribuzione, consistenza, problemi di conservazione;
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (posidonieti e coralligeno) e azioni di conservazione e riduzione del disturbo antropico lungo le spiagge (Fratino, Caretta caretta, ecc.);
- Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio.

Nell'ambito del Programma non saranno finanziati i costi operativi di manutenzione ordinaria.

Le tipologie di beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Enti gestori delle aree protette.

Azione 6.6 P Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale (azioni AdP 6.6.1, 6.6.2),

Esempi di attività che si intendono realizzare sono:

- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica con particolare riferimento a:
 - riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio;
 - creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
 - interventi di potenziamento delle connessioni naturalistiche e della connettività ecologica tra costa ed entroterra;
 - interventi di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico;
 - riqualificazione dei viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane, ecc.) anche ai fini della costituzione di reti ecologiche urbane.

Questa azione si integra, in particolare per quanto attiene alle aree protette costiere e al paesaggio costiero, con le azioni di manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, nonché con gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.

- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (, con particolare riferimento a:
 - produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti per ciascun ambito di riferimento;
 - creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione delle risorse;
 - attività divulgative indispensabili per elevare le competenze e qualificare il capitale umano e le reti degli operatori nel campo della valorizzazione naturalistica e culturale;
 - elaborazione di strumenti per la regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente impattanti su habitat o sulle popolazioni delle specie faunistiche obiettivo di conservazione;
 - azioni integrate per la realizzazione di infrastrutture verdi multifunzionali e il miglioramento del microclima;
 - azioni specifiche di networking e di sensibilizzazione e comunicazione su Rete Natura 2000.

Le tipologie di beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, Enti e Amministrazioni Pubbliche, Enti gestori delle aree protette.

Azione 6.7 P Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale (Azioni AdP 6.7.1 e 6.7.2)***A. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo***

Gli esempi di attività relativi a questa azione che si intende realizzare sono riportati di seguito.

- Recupero e funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, secondo standard di elevata qualità nonché promuovendo il ricorso a tecnologie innovative. Il recupero consisterà, a completamento dell'azione complessiva già intrapresa in Puglia nei periodi di programmazione precedenti, in interventi di restauro, sicurezza, allestimento di strutture di servizio e altre attività, dove necessari e strettamente finalizzati alla loro valorizzazione e fruizione. Le funzionalizzazioni dei beni culturali riguarderanno la predisposizione di allestimenti e servizi strettamente necessari alla loro funzione d'uso nell'ambito dei processi di valorizzazione e fruizione. Questa attività completa e innova le politiche pregresse della Regione Puglia in questo campo, concentrandosi su luoghi e siti fortemente rappresentativi per potenzialità di sviluppo e valore identitario.
- Potenziamento strutturale dell'offerta integrata di servizi culturali e ambientali e costituzione di reti di fruizione, ad esempio attraverso la infrastrutturazione e l'allestimento di laboratori per il restauro, la digitalizzazione delle informazioni, la raccolta ed elaborazione di materiale fotografico, sonoro, etc.; l'adeguamento tecnologico del patrimonio culturale (musei, biblioteche, etc.); la realizzazione, nell'ambito della rete di poli culturali, di strutture di servizio per la fruizione destinate sia alle collettività locali (scuole, anziani, etc.) che ai turisti; l'infrastrutturazione di singoli beni per l'offerta di servizi sia culturali che per l'accoglienza (bookshop, prodotti tipici del territorio, centri di informazione e accoglienza territoriale e così via); la realizzazione, anche all'interno degli spazi recuperati, di incubatori di impresa destinati a promuovere le industrie culturali e creative collegate alla valorizzazione delle risorse culturali; l'allestimento di spazi per attività formative interdisciplinari destinate ai soggetti pubblici e privati che operano nel campo culturale e per sostenere processi di avviamento all'imprenditorialità creativa.
- Promozione di un forte orientamento alla gestione sostenibile e integrata dei beni culturali, ad esempio attraverso lo sviluppo di programmi gestionali orientati alla sostenibilità nel medio lungo periodo; l'elaborazione di servizi integrati per l'offerta culturale materiale e immateriale della rete territoriale; la progettazione e implementazione di sistemi gestionali integrati (es. card) comprendenti servizi di trasporti, attività culturali, accesso ai luoghi del patrimonio, etc.; interventi sul patrimonio culturale in grado di valorizzare il valore identitario delle comunità locali, che siano frutto di un processo di condivisione tra gli attori pubblici e privati.

B. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

Gli esempi di attività relativi a questa azione che si intende realizzare sono riportati di seguito.

- Interventi per la crescita in quantità, qualità e innovatività dei sistemi, degli standard di offerta e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale, ad esempio attraverso: l'applicazione presso beni e luoghi della cultura, singoli o messi in rete, di tecnologie innovative e di opportunità associate all'attuazione della *smart specialization*; l'aumento dell'offerta di servizi collegati agli istituti e luoghi della cultura per la creazione di presidi, all'interno dei contesti urbani; lo sviluppo nell'ambito delle strutture recuperate di servizi e prodotti destinati agli esperti (ricostruzioni in 3D, elaborazione di modelli per le analisi dei materiali, costruzione di banche dati territoriali

multimediali, ecc.) e/o per il pubblico più vasto (prodotti multimediali per la diffusione della conoscenza del patrimonio locale, progettazione e realizzazione di eventi, etc.); la realizzazione nell'ambito delle strutture recuperate di "botteghe" per la produzione di prodotti tecnologicamente innovativi ma che diano conto della cultura materiale e immateriale dei territori; la creazione di poli di integrazione tra formazione e lavoro dove i responsabili della formazione (università, musei, istituzioni culturali) collaborano con il mondo delle imprese e del lavoro per proporre e sperimentare nuovi prodotti e nuove attività; la creazione di banche dati multimediali che raccolgono il saper fare territoriale e implementano processi per la formazione nel campo del recupero e tutela del patrimonio materiale tradizionale (restauratori, mastri d'ascia, ecc.); la realizzazione di servizi "family friendly" adeguati per l'accoglienza di famiglie con bimbi piccoli.

- Interventi a favore dello Spettacolo dal vivo e dell'Audiovisivo in Puglia, ad esempio attraverso: lo sviluppo e l'internazionalizzazione della filiera artistica e produttiva della musica pugliese, anche attraverso il miglioramento della circuitazione e distribuzione della cultura musicale pugliese nei mercati nazionale e internazionale, nonché il supporto alle produzioni discografiche di artisti pugliesi e/o di produzioni discografiche realizzate in Puglia; lo sviluppo e valorizzazione del Sistema del Teatro e della Danza in Puglia, attraverso la promozione della produzione, della creazione artistica, della distribuzione e della formazione del pubblico, nonché il sostegno alla diffusione nazionale e internazionale dei prodotti di questo Sistema; la valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival e rassegne di spettacolo dal vivo che promuovono location di particolare interesse storico, architettonico, naturalistico e paesaggistico, che siano state oggetto di intervento nell'ambito delle politiche di coesione; la valorizzazione e promozione di eventi espositivi d'arte di rilevanza nazionale e internazionale in connessione con interventi strutturali di valorizzazione di luoghi e territori promossi dalle politiche di coesione; la promozione dell'integrazione tra le imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo;
- la promozione di azioni rivolte a favorire la fruizione del patrimonio culturale audiovisivo e l'integrazione tra le imprese culturali e creative correlate; il completamento della strategia regionale di costruzione della filiera dell'audiovisivo attraverso la promozione di scambi di buone pratiche tra gli operatori del settore e la crescita delle capacità; la diffusione della conoscenza e fruizione dei poli di eccellenza della filiera dell'audiovisivo, attraverso la creazione di servizi e/o di sistemi innovativi;
- valorizzazione e promozione anche a livello internazionale del patrimonio culturale del territorio, favorendone la diffusione e conoscenza attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

C. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio (azione da AdP 6.7.3).

Questa attività (corrispondente all'Azione 6.7.3 dell'Accordo di Partenariato) viene finanziata nell'Asse III, linea 3.4 "Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo".

Le tipologie di beneficiari sono Soggetti pubblici ed enti proprietari di beni culturali, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e degli istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. 42/2004 o che ne hanno la disponibilità, destinati stabilmente alla fruizione culturale pubblica.

Azione 6.8 P Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (Azione AdP 6.8.3)

Esempi di attività da realizzare consistono in attività di promozione e valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia. Le azioni si concentreranno su prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali.

Tutti gli interventi saranno concentrati nelle aree turisticamente rilevanti della Puglia, ovvero le destinazioni (quali "sistemi di attrattori") individuate dagli atti di programmazione turistica regionale, al fine di permettere un miglioramento dei prodotti turistici: Gargano e Dania (prodotti turistici prioritari: turismo attivo, turismo slow, turismo balneare); Puglia di Federico II (prodotto turistico prioritario: arte e cultura); Bari e la Costa (prodotti turistici prioritari: Meeting Incentives Conferences Events (M.I.C.E) turismo culturale, turismo balneare); Valle d'Itria (prodotti turistici prioritari: lusso ed esclusività, turismo rurale, turismo balneare); Magna Grecia, Murgia e Gravine (prodotti turistici prioritari: turismo culturale, turismo rurale, turismo balneare); Salento (prodotti turistici prioritari: turismo culturale, eventi e intrattenimento, turismo balneare).

Le azioni di "destination marketing" saranno coordinate e inquadrare all'interno di una complessiva strategia di "marketing territoriale" (che comprenda anche la promozione del made in Italy e l'attrazione degli investimenti). Le motivazioni di "acquisto" di un territorio (di una vacanza o di un viaggio d'affari, dei prodotti autoctoni, per un investimento produttivo) in gran parte coincidono e attengono ad un complesso di valori materiali e immateriali del territorio e alla capacità di quest'ultimo di rappresentarsi in modo coerente e convincente.

Gli esempi di interventi che si intende attuare sono descritti di seguito:

Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business), diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica in questi mercati in funzione della domanda nonché ad attivare l'incontro domanda-offerta. Saranno realizzate attività quali workshop BtoB, organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale, educational tour e familiarisation trips. Queste attività sono finalizzate alla promo-commercializzazione dei prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati e a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica e i mediatori dei flussi internazionali

- *Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer)*. Si tratta di attività quali ad esempio mediaplanning, road show, copromotion, co branding, produzione di contenuti e strumenti on e off line, destinate al management del brand Puglia e della sua reputazione attraverso il potenziamento dei canali di informazione, interazione e vendita a cui accedono, in particolare, i turisti "fai da te", privilegiando tecniche di promozione segmentate e targettizzate, selezionando i segmenti di domanda a più alto potenziale di crescita sostenibile e i prodotti turistici più innovativi e differenziati. Questi interventi rispondono alle tendenze emergenti nel mercato turistico che vedono, da un lato, la crescita impetuosa dei processi di acquisto one-to-one e dei canali di vendita innovativi e diretti anche alla luce delle maggiori opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche, dall'altro, l'affermarsi di nuove forme di comunicazione che permettono di aumentare la visibilità e la conoscenza della destinazione.
- *Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di promo-commercializzazione*, quali ad esempio organizzazione e diffusione delle informazioni di mercato, programmi di analisi della domanda, monitoraggio della brand reputation e sistemi di ascolto della rete, sistemi di pianificazione bottom-up, creazioni di marchi di prodotto e altre misure dirette all'innovazione e innalzamento degli standard di qualità a tutela dei turisti. Queste attività sono finalizzate a dotare il sistema turistico di strumenti di analisi e monitoraggio sia per l'orientamento e la condivisione delle strategie pubbliche, che per l'adattamento e il rinnovamento dei sistemi produttivi e dei canali di distribuzione.
- *Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali*. Questi interventi promuovono, negli STL, la collaborazione tra enti per l'implementazione di politiche comuni di governo dei territori quali destinazioni turistiche e il management degli attrattori culturali e naturali in un'ottica di sistema. Le azioni di valorizzazione dell'offerta agiranno, ad esempio, sull'accoglienza, l'estensione degli orari dei principali siti nei periodi di maggiore afflusso, l'innalzamento della qualità e la differenziazione dei servizi connessi

alla fruizione, l'accessibilità e le informazioni sugli attrattori, la definizione di percorsi tematici, il miglioramento dei servizi pubblici a disposizione dei turisti, la programmazione delle attività, etc.

Le tipologie di soggetti beneficiari sono: Regione Puglia, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Imprese, GAL Meridania

Asse tematico VII Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete

L'Asse VII (OT 7) è deputato alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili attraverso l'eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete, al potenziamento dell'offerta ferroviaria e al miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza; vengono finanziati interventi sulle infrastrutture per qualificare il trasporto ferroviario regionale come modalità di trasporto portante nella sua integrazione e sostituzione con i servizi automobilistici.

Le priorità dell'Asse sono

- Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.
- Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali, attraverso l'obiettivo di
 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T
 - Potenziare il sistema ferroviario regionale, l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale
- Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, attraverso il seguente obiettivo di:
 - Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti

Azione 7.1 P Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio (azione AdP 7.1.2).

Esempi di attività che si intendono realizzare prevedono il completamento delle infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale.

Nello specifico si prevede di:

Accelerare il completamento delle opere avviate con il PO FESR 2007-2013 che riguardano l'adeguamento e il potenziamento delle linee fondamentali della rete ferroviaria delle Puglie. Prioritariamente dovrà essere completato il grande progetto ricadente nell'Asse V della Programmazione 2007-2013 relativo all'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord Barese. Prevede interventi di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato-Barletta, con interramento del tracciato nell'abitato di Andria, interconnessione con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI) a Barletta e Bari, rifunzionalizzazione di alcune stazioni con relativi servizi per l'interscambio. La fase a carico del programma 2014-2020 consiste nell'interramento ad Andria e nella rifunzionalizzazione di parte delle stazioni.

Si tratta di un intervento orientato anche a favorire l'interconnessione delle reti nei nodi regionali multimodali di interscambio. L'intervento previsto garantisce un passo fondamentale nel

potenziamento qualitativo e funzionale della infrastruttura ferroviaria regionale immediatamente accessibile dai collegamenti nazionali. Questa azione, nell'ambito dello stesso completamento, include interventi legati alla promozione di standard qualitativi unificati per i moduli di stazione e per il "piano del ferro unico regionale". Include inoltre interventi per conseguire aggiornati standard di sicurezza della circolazione ferroviaria e del segnalamento (tra i quali gli interventi di eliminazione dei passaggi a livello), oltre che dei sistemi di controllo del traffico e di allocazione efficiente della capacità ferroviaria.

Le tipologie di beneficiari sono: Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale

Azione 7.2 P Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T (azione AdP 7.4.1).

Esempi di attività previste riguardano:

1. il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale (SFR) come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti. A partire, dunque, da un'analisi di congruenza con gli assetti delle viabilità locali gli interventi mireranno alla messa in sicurezza degli assi viari interessati in termini di accrescimento dei livelli di affidabilità e di sicurezza per tutti gli utenti: pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Saranno privilegiati, in ragione della scarsa densità abitativa, i sistemi innovativi di trasporto collettivo (taxi collettivo, mini bus a chiamata, etc.). Oltre alle stazioni ferroviarie principali, tali opportunità di investimento dovranno favorire la continuità fisico-funzionale degli itinerari di accesso agli altri poli di interesse regionale, aeroporti e porti, anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio presso le fermate del trasporto pubblico su gomma e/o sul ferro, strategiche per l'accesso ai grandi attrattori urbani, culturali, turistici e naturalistici. Sono previsti interventi sulle sezioni stradali, sui "punti neri" della rete stradale e sulla segnaletica intelligente capace di governare i livelli di priorità dei flussi di traffico e migliorare la sicurezza stradale. La strategia di puntare sul completamento funzionale di corridoi multimodali in ambito intercomunale e interprovinciale aderisce pienamente alle politiche comunitarie di sviluppo urbano e metropolitano orientate al contenimento del consumo di suolo specifico per i mezzi di trasporto privati e alla limitazione delle emissioni derivate dal settore dei trasporti;
2. il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne ai principali poli attrattori urbani e non, per migliorarne la capacità, anche con la realizzazione di *bus lane* dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguata a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo. La riqualificazione degli assi viari, con il ridisegno delle sezioni stradali e/o delle intersezioni, sarà finalizzato non solo a rendere più agevole e sicuro il traffico motorizzato verso i nodi intermodali, ma anche ad elevare la qualità degli spazi pubblici dedicati alla mobilità con accurate integrazioni ambientali;
3. Il potenziamento di adeguati livelli di mobilità, anche sostenibile, nelle aree interne in relazione alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla dotazione di attrezzature esistenti da riqualificare. Gli itinerari di connessione tra gli insediamenti diffusi delle aree interne saranno sviluppate principalmente investendo in corridoi multimodali, opportunamente identificati, riqualificando le direttrici esistenti dotandole dei requisiti essenziali perché si inneschi la positiva conversione verso luoghi a destinazione specifica.

Le tipologie di beneficiari sono: ATO (Ambiti Territoriali Omogenei ove costituiti), Enti Locali singoli e associati.

Azione 7.3 P Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale (azione Ad P 7.3.1)

Esempi di attività da realizzare riguardano il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso il sostegno al rinnovo del materiale rotabile, al rinnovo dell'armamento, al potenziamento ed efficientamento della rete nonché dei suoi nodi di interscambio, allo sviluppo dell'interoperabilità e alla promozione dell'integrazione tariffaria.

In particolare, verranno attuati interventi infrastrutturali di potenziamento della rete regionale a integrazione degli interventi effettuati con il ciclo di programmazione 2007-2013 con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento di linee esistenti. L'efficacia delle azioni di recupero di efficienza nel settore ferroviario è strettamente legata alla possibilità di agire sulla domanda, anche inespressa, di mobilità tra bacini di traffico consistenti. Gli investimenti nei sistemi di trasporto ferroviari da finanziare mirano anche ad ottimizzare il *load factor* dei servizi.

Unitamente a ciò, si procederà a qualificare funzionalmente i nodi di interscambio sul territorio regionale per garantire un rapido ed efficace trasbordo tra le linee regionali e le linee nazionali, e per elevare le prestazioni qualitative e funzionali, con particolare attenzione alla qualificazione dei nodi intermodali (città, aeroporti, porti e piattaforme logistiche) della rete, al fine di renderli effettivamente inseriti nel network europeo. A questo proposito si orienteranno gli sforzi sull'implementazione della capacità del "sistema nodo" di divenire un "portale" efficace e attrattivo per la domanda di trasporto. Operativamente, si investirà anche sulla relazione tra "nodo" di accesso all'infrastruttura ferroviaria e le sue relazioni con il bacino di domanda sotteso al fine di promuovere iniziative di investimento locale anche come strumento moltiplicatore della domanda di trasporto. Tali interventi, inoltre, rappresentano il complemento della efficace riorganizzazione dei servizi di trasporto che è in corso con il redigendo Piano Triennale dei Servizi (PTS). Si promuoverà, inoltre una migliore integrazione delle reti modali con gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, gli autobus e le ferrovie, che dovranno essere ripensate come "piattaforme di connessione multimodale per i passeggeri".

Sono inoltre previsti interventi specifici per il potenziamento del materiale rotabile al fine di utilizzare in pieno le potenzialità della rete a seguito degli interventi infrastrutturali in corso o ultimati, e per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione in corso di definizione con la "pianificazione triennale dei servizi di trasporto" (PTS). A questo proposito le innovazioni tecnologiche a servizio del comfort e della qualità del viaggio fungono da volano per il sostegno al vettore ferroviario, specie sulle relazioni più "cariche" della rete. Gli interventi previsti sono specificatamente mirati a migliorare l'affidabilità di questa soluzione di trasporto: qualità e comfort del materiale rotabile, sostegno alla flessibilità dei titoli di viaggio inter-operatore, potenziamento della capacità della rete.

Azioni specifiche sono orientate al completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo delle interconnessioni con quella di rango nazionale. In particolare, gli investimenti tecnologici in infrastrutture immateriali dedicate alla sicurezza, all'automazione della circolazione dei convogli nonché all'eliminazione dei passaggi a livello, permettono di migliorare i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un'auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente appetibili, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione. Le operazioni di interconnessione della rete, accompagnate dalla condivisione del modello di implementazione dei sistemi di sicurezza della circolazione già sperimentato, garantirà l'interoperabilità che risulta essere il primo tassello necessario a disegnare la rete unica regionale e promuovere interventi specifici per rendere efficaci le catene multimodali, passeggeri e merci, anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la tele-gestione del traffico (ITS e ERMTS).

In questo contesto si colloca la strategia di integrazione dei collegamenti di rango regionali con quelli urbani e sub-urbani. Si proporranno, dunque, nuove soluzioni nella modalità di impegno dell'infrastruttura a guida vincolata utile sia per le relazioni inter-polo che nella distribuzione urbana. Tali interventi si concretizzeranno attraverso gli investimenti atti a dare continuità alla modalità ferroviaria anche nelle relazioni urbane e sub-urbane. La tipicità della soluzione tecnologica che si intende proporre rafforza proprio le relazioni tra i livelli gerarchici della rete di trasporto: si pone in efficace relazione la rapidità dei

collegamenti regionali con la capillare distribuzione urbana nella città diffusa, attraverso modesti investimenti infrastrutturali e mezzi di trasporto innovativi.

Ulteriori investimenti che saranno destinati ai servizi di trasporto automobilistico rafforzano la dotazione del materiale rotabile e delle relative tecnologie, modulando gli investimenti tra i seguenti livelli di servizio principali:

- il primo livello è quello dedicato all'infittimento dei servizi sulle relazioni ad alta frequentazione che supportano il vettore ferroviario nelle fasce orarie di minor domanda;
- il secondo livello è quello dei "servizi rapidi interpolo" per le relazioni non servite dalla ferrovia o servite con standard qualitativi (tempi di viaggio e frequenza del servizio) non adeguati alla domanda;
- il terzo livello è quello della risoluzione delle connessioni dell'ultimo miglio di accesso alla rete sovrastrutturata (ferroviaria o automobilistica di primo e secondo livello, come descritto sopra).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale, Enti Locali.

Azione 7.4 P Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale (azione AdP 7.2.2, 7.2.3)

Esempi di attività da realizzare prevedono il potenziamento e la rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali (con esclusivo riferimento ai porti minori ivi inclusi i porti non rilevanti per la rete centrale, quali Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli), retroportuali e interportuali. A tale proposito si rende necessario finanziare le attività di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti, nonché ad accrescere la capacità dell'intero sistema portuale, a potenziare le infrastrutture di accesso ai porti, inclusi gli interventi a garanzia della connessione ai principali poli cittadini e ai parcheggi di scambio, soprattutto attraverso infrastrutturazioni dedicate alla mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale.

In coerenza con l'approccio programmatico multilivello, per aree logistiche integrate avvalorato da una governance coordinata tra i livelli nazionale e regionale interessati, per le finalità dell'integrazione finanziaria al contributo nazionale disponibile, concorreranno gli interventi di adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi sull'infrastruttura portuale di Taranto, verso i quali insiste un manifesto interesse regionale.

A completamento di ciò saranno favoriti gli interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione nel rispetto dei siti storici e dell'integrazione ambientale, di recupero della completa fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti e interventi di riqualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti anche attraverso il recupero delle aree degradate retroportuali quale luogo di qualità urbana, sviluppo, aggregazione e incontro.

Interventi di potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema).

Esempi di attività da realizzare, ricompresi nell'ambito della strategia dell'Area Logistica integrata, prevedono il potenziamento delle connessioni ai porti non rilevanti per la rete centrale, nonché il collegamento, ai principali poli logistici, del reticolo regionale del trasporto merci, attraverso la valorizzazione degli impianti terminalistici di Incoronata, Giovinazzo, Brindisi e Surbo.

Le tipologie di beneficiari sono: Autorità di sistema portuale, Regione Puglia, Enti locali, imprese di diritto pubblico/private titolari di diritto esclusivo nell'ambito della gestione dei servizi logistici e portuali, Consorzi ASI e SISRI.

Asse VIII Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

L'Asse VIII (OT 8) si concentra su interventi orientati ad incrementare i livelli occupazionali (in particolare dei giovani, delle donne, degli immigrati e delle fasce sociali più svantaggiate), nonché al sostegno ai disoccupati di lunga durata, anche attraverso il miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro.

Le priorità dell' Asse sono:

- Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Accrescere l'occupazione degli immigrati
 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
- Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani, attraverso il seguente obiettivo:
 - Aumentare l'occupazione dei giovani
- Promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valor, attraverso il seguente obiettivo:
 - Aumentare l'occupazione femminile
- Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, attraverso il seguente obiettivo
 - favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
- Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, attraverso il seguente obiettivo:
 - migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti

Azione 8.1 P Interventi rivolti agli immigrati (Azioni Adp 8.4.2, 8.4.3)

Questa tipologia di azioni si propone di favorire attività di formazione per i migranti, anche al fine di sostenere al meglio la loro integrazione nel mercato del lavoro e di svilupparne le abilità professionali con programmi per la riqualificazione professionale, incoraggiando i datori di lavoro a sostenere azioni che forniscano esperienza lavorativa, e a sviluppare programmi di insegnamento linguistico e normativo sul luogo di lavoro.

Si prevede l'istituzione di specifiche attività di mediazione interculturale, integrate in progetti di inclusione sociale attiva al fine di facilitare le relazioni con i cittadini immigrati, con l'intento di promuovere la reciproca comprensione e di favorire un rapporto positivo fra questi.

Si punterà inoltre a favorire la creazione di impresa dei cittadini migranti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'attività autonoma e la possibilità di introdurre esperienze di integrazione basate sulla condivisione di nuove culture e nuove attività.

Indicativamente si prevedono azioni di:

- Orientamento al lavoro, volte a offrire assistenza nella ricerca di un percorso formativo-lavorativo-professionale idoneo alle proprie esperienze, competenze e capacità;
- Formazione volta all'acquisizione di qualifiche;
- Formazione volta all'integrazione culturale e linguistica;
- Intermediazione culturale e linguistica.
- Istituzione di "Sportelli immigrati" che forniscano prestazioni per:
 - Consulenza in materia fiscale e previdenziale
 - Consulenza finanziaria: relativa agli aspetti economici legati all'integrazione degli immigrati, quali:
 - Microcredito e bisogni finanziari specifici degli immigrati.
 - Area creazione d'impresa.
 - Consulenza legale.
 - Integrazione al lavoro.
- Incentivi e formazione per la creazione di impresa

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.2 P Interventi rivolti ai disoccupati (Azioni AdP 8.5.1, 8.5.2,, 8.5.3, 8.5.5)

La priorità di innalzamento dei livelli occupazionali in Puglia dovrà interessare non solo giovani e donne ma anche tutti i soggetti già espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, quali disoccupati di lunga durata, persone con un basso tasso di scolarizzazione con difficoltà di inserimento o reinserimento occupazionale, lavoratori con età critiche sotto il profilo del reimpiego (ultra quarantenni), percettori di trattamenti di integrazione salariale, anche in deroga, disabili, immigrati, donne in condizione di grave discriminazione, etc.

In definitiva, la necessità di realizzare condizioni di pari opportunità per tutte queste categorie di soggetti esige che siano poste in essere azioni mirate a sviluppare percorsi di integrazione e a migliorare il reinserimento lavorativo, contrastando ogni forma di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nello specifico dettaglio degli esempi di intervento da finanziare e del contributo previsto al corrispondente obiettivo specifico, la Regione intende promuovere indicativamente: a) azioni di inserimento lavorativo tra le quali l'orientamento, i tirocini, le iniziative formative, anche a contenuto specialistico come nel caso di lavoratori già in possesso di un patrimonio di conoscenze teoriche ed abilità pratiche e che necessitano di percorsi finalizzati ad evitare l'obsolescenza professionale o l'adattamento ai mutati processi produttivi ed organizzativi; i processi di apprendimento per l'ottenimento di qualifica, la mobilità per rafforzare le opportunità occupazionali, azioni di flexicurity, volte a conciliare welfare e inserimento occupazionale, azioni capaci di integrare strumenti per l'inclusione sociale attiva orientati ad accrescere il pronostico di occupabilità, in modo tale da elevare il valore sociale di tali interventi per le comunità locali contrastando sul medio – lungo periodo le povertà estreme e il rischio di dipendenza dai sussidi economici e da ogni altra politica passiva; b) incentivi alle assunzioni, volte a sostenere le dinamiche di ripresa dell'economia in coerenza con la strategia unitaria regionale e

quindi puntando prioritariamente sui settori economici e innovativi e dei servizi della Smart Puglia 2020.

Con riferimento al punto a), si sottolinea, inoltre, che le politiche attive del lavoro che saranno promosse sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio nell'ambito di percorsi volti a rafforzare l'offerta di servizi sul territorio, che potranno interessare target diversi di cittadini. Si punterà quindi ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie fra più priorità di investimento dell'Asse 8 (oltre la presente, ad esempio, la 8.i, la 8.iv) e l'Asse 9.

Con riferimento al territorio regionale i potenziali gruppi target della presente azione sono i disoccupati/e di lunga durata (o a rischio di disoccupazione di lunga durata), i giovani inattivi, gli inoccupati, i percettori di Aspi; per altro verso, la tipologia di beneficiari sarà costituita indicativamente dalla Regione stessa, dagli organismi formativi, dalle imprese incentrate ed operative sul territorio regionale nonché dagli enti locali pubblici e privati.

L'attivazione di tutte le suddette azioni dovrà tenere conto dei principi trasversali di 'pari opportunità e non discriminazione' e 'sviluppo sostenibile'. Il primo potrà essere perseguito promuovendo la parità di accesso al lavoro, attraverso una logica di intervento mainstream volta a favorire l'innalzamento del tasso di occupazione femminile a integrazione della politica promossa nell'ambito della Priorità 8iv); il secondo attraverso una particolare attenzione alla valutazione dell'impatto degli interventi sul contesto territoriale tenuto conto delle innovazioni di processo e/o di prodotto e/o di organizzazione, che le imprese beneficiarie intendono porre in essere e dei relativi effetti sull'attività lavorativa.

Le azioni saranno realizzate in coerenza agli interventi cofinanziati con il FESR, Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali". In particolare, saranno promossi percorsi formativi, anche integrati (formazione/tirocinio), volti a qualificare e potenziare le competenze dei soggetti a rischio, nei settori "verdi" attualmente in forte ascesa. Ad esempio potranno essere organizzati corsi per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.3 P Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata (Azioni AdP 8.5.1, 8.5.2, 8.5.3, 8.5.5)

Esempi di attività da realizzare riguarderanno operazioni integrate volte a sostenere i processi di autoimpiego e la creazione d'impresa dedicati ai disoccupati di lunga durata. Come già descritto, l'autoimpiego e la creazione di nuove attività imprenditoriali, soprattutto se sostenute da adeguati percorsi di formazione e orientate verso settori sostenibili e con prospettive di mercato, possono rappresentare degli sbocchi occupazionali in grado di superare le rigidità del mercato del lavoro per soggetti a forte rischio di emarginazione dai processi produttivi, oltre che contribuire alla ripresa dell'economia.

Come descritto anche per altre priorità d'investimento, il sostegno alla creazione d'impresa e all'autoimprenditoria costituisce uno strumento destinato a tutte le fasce della popolazione: dai giovani alle donne, dagli immigrati ai disoccupati di lungo periodo o ai lavoratori adulti che beneficiano di ammortizzatori sociali.

Nello specifico caso dei disoccupati di lunga durata, la Regione intende sostenere l'offerta di percorsi formativi che mirino alla riqualificazione delle competenze dei destinatari, in considerazione dei progetti di impresa proposti; allo stesso tempo si prevedere di promuovere facilitazioni per l'accesso al credito, sulla base delle esperienze maturate con azioni già attuate,

quale il Microcredito e l'accompagnamento e il tutoraggio nelle fasi iniziali di start up. Potranno, anche essere utilizzate forme miste di sostegno – sovvenzioni non rimborsabili e sovvenzioni rimborsabili (prestiti) anche attraverso la costituzione di Strumenti finanziari *ad hoc*. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e, in particolare, i settori della green economy e della blue economy, in sinergia con gli interventi realizzati in ambito FESR (Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” e all’Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”) la Regione intende agevolare la nascita di nuove imprese impegnate in attività inerenti le fonti di energia rinnovabile, la mobilità sostenibile (ad es. car sharing o bike sharing), l’architettura ecocompatibile, l’agricoltura sostenibile, la gestione della Rete Natura 2000, con particolare riferimento al turismo verde, alla creazione di prodotti di qualità, e al monitoraggio della biodiversità, ecc...

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.4 P Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani (Azioni Ap 8.1.1,8.1.2,8.1.7)

In linea con le raccomandazioni dell’Unione Europea, inoltre, la Regione Puglia intende dar continuità alle Misure già previste dal PON IOG, oltre il termine naturale di conclusione del Programma e vuole, altresì, sperimentare nuove modalità per offrire opportunità concrete di apprendimento finalizzato all’inserimento lavorativo e/o alla creazione d’impresa.

In particolare, la Regione Puglia intende sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio. A tal fine, una rete di “attivatori” territoriali (youth worker) lavorerà sul campo per coinvolgere imprese, istituzioni e enti no profit e aiutare i giovani a superare le difficoltà di accesso.

Si punterà a riproporre l’iniziativa denominata “Principi Attivi” volta a favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi. L’obiettivo dell’iniziativa è duplice:

- verso i giovani: dare responsabilità, occasioni di apprendimento e di attivazione diretta;
- verso la comunità regionale: dare impulso all’innovazione e al sistema sociale ed economico pugliese.

Si prevede, indicativamente, di promuovere azioni integrate di formazione e work experience (sia di tipo autoimprenditoriale, che di tipo tradizionale) per la realizzazione di progetti di tutela e valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.), per la tutela e gestione della Rete Natura 2000 (es. monitoraggio della biodiversità, creazione di prodotti di qualità, turismo verde, incremento e conservazione di habitat e specie), per lo sviluppo dell’economia della conoscenza e dell’innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.), per l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, per l’ampliamento dell’offerta dei servizi ai cittadini.

In considerazione dell’elevato tasso di disoccupazione femminile, dell’aumento del tasso di attività femminile registrato nel 2013 e della percentuale più elevata di donne rispetto agli uomini fra i NEET, diventa strategico per la Regione coinvolgere il maggior numero possibile di donne in tali azioni, riservando delle premialità alle iniziative che nella compagine avranno una elevata presenza di donne. La tipologia di beneficiari contempla gli Organismi formativi, i soggetti privati e le imprese.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.5 P Interventi di promozione dell'Apprendistato (Azioni AdP 8.1.3, 8.1.4)

In tale contesto rientra il finanziamento di iniziative a favore della diffusione di apprendistato di primo, secondo e terzo livello.

L'apprendistato di primo livello si propone di offrire a coloro che sono usciti dai percorsi scolastici la possibilità di conseguire la qualifica professionale a seguito dell'assunzione con un contratto di tre anni. La Regione in tale ambito prevede di impegnarsi per favorire il ricorso all'uso dello strumento da parte delle imprese, prevedendo di fornire un'offerta di formazione pubblica adeguata alle esigenze dei destinatari (in un'ottica anche di contrasto alla dispersione scolastica) e delle imprese e, se del caso, un ulteriore sistema di incentivazioni.

Con riferimento all'apprendistato di secondo livello (o professionalizzante), invece, la formazione che s'intende finanziare è quella formale ed esterna all'azienda, prevedendo un'offerta pubblica adeguata e di qualità.

Infine, con riferimento all'apprendistato di terzo livello (o di alta formazione e di ricerca), la Regione intende sperimentare reti fra imprese, università e enti di ricerca, finalizzate a rendere il ricorso all'apprendistato sistematico e favorevole alle più generali dinamiche di crescita e innovazione del tessuto produttivo. Potranno essere sperimentati ad esempio i percorsi di dottorato in apprendistato, prevedendo incentivi sia per i ricercatori che per le imprese. Potrà essere potenziata, inoltre, l'offerta formativa delle Università e degli enti di ricerca, in un'ottica di transizione al lavoro, in favore delle assunzioni in apprendistato di III livello.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati

Azione 8.6 P Interventi per la conciliazione (Azioni AdP 8.2.1, 8.2.4)

Questa azione si inserisce nel Programma regionale di interventi a sostegno delle pari opportunità di genere in un'ottica di conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie pugliesi.

La misura intende, da un lato, alleggerire il carico di cura familiare, ancora oggi prevalentemente sopportato dalle donne, dall'altro, promuovere un reale cambiamento culturale nella direzione della corresponsabilità della cura familiare, per favorire la permanenza e la progressione di carriera nel lavoro da parte delle donne occupate e l'occupabilità delle donne in cerca di lavoro, anche sostenendole nei bisogni di conciliazione durante i percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno promosse azioni di conciliazione, in sinergia anche con quanto previsto sull'Asse 9, quali incentivi per la creazione di nuove esperienze di welfare aziendale, in caso di destinatarie occupate, o azioni di sostegno alla vita familiare per favorire i percorsi di inserimento al lavoro (formazione, tirocini), nel caso di inattive o disoccupate. Saranno promosse anche azioni (ad esempio incentivi all'assunzione) volte a contrastare il lavoro nero, che spesso presenta connotati di genere.

Con riferimento alle azioni di welfare aziendale, la Regione intende incentivare l'offerta di strumenti per migliorare contesti organizzativi e sistemi di servizi alle persone in ottica di conciliazione per migliorare il benessere organizzativo e con esso la produttività delle imprese

medie e grandi, anche attraverso la contrattazione collettiva di secondo livello. In via esemplificativa e non esaustiva si punterà a favorire, pertanto, la flessibilità dell'orario di lavoro, i congedi parentali con integrazione dello stipendio da parte dell'azienda, il congedo di paternità alla nascita (anche con misure di sostegno al reddito familiare e alla genitorialità: ad esempio, attraverso l'integrazione al reddito delle lavoratrici madri/lavoratori padri in astensione facoltativa/congedo parentale fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento), il sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia, azioni di formazione sul tema delle discriminazioni, il part time, quale strumento su base volontaria e reversibile, etc..

Al fine di consentire la fruizione di percorsi di inserimento lavorativo, potrà essere riproposta l'erogazione di buoni servizio per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi per il tempo libero, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali-educativi non residenziali a ciclo diurno, strutture per minori, trasporti). Si intende in tal modo favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, socio assistenziali per persone con diverse abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire condizioni di benessere generalizzato per le persone e per i sistemi.

I principali destinatari di questi interventi, che saranno attuati sull'intero territorio regionale sono costituiti da uomini e donne occupate, che abbiano esigenze conciliative non solo collegate ai lavori di cura familiare, ma anche alla partecipazione a percorsi di studio e formazione.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.7 P Interventi rivolti alle donne per l'occupazione (Azioni AdP 8.2.2, 8.2.3, 8.2.5)

Le politiche del lavoro individuate intendono promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto nei settori dove queste sono fortemente sottorappresentate. La Regione intende investire sia nella realizzazione di percorsi di formazione per la qualificazione/riqualificazione, che nell'offerta di incentivi per l'assunzione

Le politiche attive del lavoro che saranno promosse sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio nell'ambito di percorsi volti a rafforzare l'offerta di servizi sul territorio, che potranno interessare target diversi di cittadini. Si punterà quindi ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie fra più priorità di investimento dell'Asse 8 (oltre la presente, ad esempio, la 8.i, la 8.ii) e l'Asse 9.

Specifici interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile saranno finanziati, con la medesima logica di quelli previsti sulla PI8i, ovvero puntando sulla formazione e sull'accrescimento delle competenze e prioritariamente sui settori di maggior sostenibilità economica, sull'innovazione di processo e prodotto, sull'innovazione sociale e sui servizi ai cittadini, in coerenza con la Strategia Smart Puglia 2020.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 8.8 P Campagne di informazione per l'occupazione femminile (Azione da AdP 8.2.6)

Esempi di attività da realizzare riguardano interventi di informazione ed animazione, che saranno promossi sull'intero territorio regionale e avranno come destinatari privilegiati, quelli previsti dall'Obiettivo Specifico 8.2.

Con riferimento, infine, ai beneficiari la principale tipologia è costituita dalla Regione stessa, dagli organismi formativi accreditati, dagli enti locali pubblici e privati, dalle imprese.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici, enti privati.

Azione 8.9 P Interventi per l'Adattabilità (Azione AdP 8.6.1)

Esempi di attività che la Regione Puglia, nell'intento di sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornarne ed accrescerne le competenze e contestualmente favorire la competitività delle imprese, intende realizzare sono:

- piani formativi aziendali e/o pluriaziendali;
- piani formativi settoriali concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale e appartenenti ad uno stesso settore produttivo;
- piani formativi territoriali ovvero riferiti ad una specifica area del territorio e/o aree distrettuali, sistemi locali del lavoro, ecc;
- piani formativi finalizzati all'occupazione.

Per "piano formativo" si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze di una o più aziende o di un settore produttivo.

La Regione intende utilizzare questa azione anche per far fronte agli effetti della crisi economico sociale causata dalla pandemia da COVID -19, in particolare intende rafforzare l'adattamento dei lavoratori e delle imprese, inclusi i lavoratori autonomi con misure volte a sostenere l'occupazione in settori non direttamente in prima linea nella lotta contro la diffusione del virus, ma sottoposti a effetti collaterali

Potranno, quindi, essere finanziate attività di formazione, anche in e-learning, finalizzate a favorire i processi di adattabilità, in risposta a fabbisogni specifici delle imprese, con particolare attenzione alle esigenze di quelle che investono nella Regione, per rafforzarne l'impatto sul territorio. L'utilizzo delle piattaforme e-learning, così come anche la previsione di altre misure e procedure tese a semplificare il processo di incontro fra domanda e offerta formativa (ad esempio con l'istituzione di cataloghi di offerta formativa collegati a domande specifiche delle imprese) saranno funzionali a rendere il processo di pianificazione e erogazione della formazione più efficace.

Oltre alle attività di formazione si potranno sostenere azioni di flexicurity, tirocini formativi di inserimento/re-inserimento lavorativo, incentivi all'assunzione.

In sinergia con le azioni previste nell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e all'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", la Regione intende promuovere, inoltre, per il target di riferimento percorsi formativi volti ad accrescere le competenze e le abilità in settori inerenti la green economy o la blue economy. Possibili percorsi potrebbero riguardare le seguenti figure: Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico esperto trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Tecnico valutazione ambientale, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, esperto in marketing di prodotti di qualità e/o di turismo verde

all'interno di Rete Natura 2000, Tecnico per la conservazione di habitat e specie in Rete Natura 2000, Tecnico per il monitoraggio ambientale e della biodiversità.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici, enti privati

Azione 8.10 P Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati (Azione AdP 8.7.1)

L'azione di supporto prevista intende rendere i servizi per l'impiego in grado di operare secondo le finalità ad essi assegnate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare, promuovendo le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantirne il consolidamento, dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate, riqualificando e formando gli operatori e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale. Saranno promosse azioni di potenziamento e aumento dei servizi offerti, anche attraverso il reclutamento di nuovo personale o la proroga dei contratti in essere, attraverso l'inserimento di formatori, adeguatamente preparati, aumentando la capacità del sistema di fornire servizi di qualità ed efficaci, nonché una gamma di competenze adeguate al mutamento scientifico-tecnologico e delle professioni.

Attraverso atti convenzionali e accordi di riuso, inoltre, la Regione Puglia ha posto le basi per realizzare in Puglia una nuova tipologia di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile, mutuando il modello implementato dalla Provincia di Roma con l'esperienza di "Porta Futuro" e altre best practice europee (come l'esperienza di Porta 22 a Barcellona). Un prototipo di intervento in tal senso è stato sperimentato con successo presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia, durante la 76ma Fiera del Levante. Pertanto, potranno essere promosse azioni volte al completamento delle sperimentazioni già avviate.

Inoltre, in collaborazione con gli enti locali, si intende attivare servizi sperimentali per l'orientamento e il lavoro dei giovani, con particolare riferimento agli inoccupati che fuoriescono dai circuiti della scuola, università e formazione professionale. L'obiettivo è rafforzare l'integrazione tra Bollenti Spiriti e le nuove azioni regionali e nazionali dedicate all'occupazione giovanile (youth guarantee) attraverso servizi di nuova concezione in grado di rispondere ai bisogni dei giovani, delle imprese e degli attori sociali sui territori, in stretta connessione con i Centri per l'Impiego e con la rete dei Laboratori Urbani.

Le tipologie di beneficiari sono: Enti pubblici, servizi per l'impiego privati, imprese e organismi formativi, enti bilaterali

Azione 8.11 P Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio (Azioni AdP 8.7.2, 8.7.4)

Esempi di attività che la Regione intende realizzare riguardano il rafforzamento della rete EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego), valorizzandone le ricadute nell'ambito dell'offerta pubblica di servizi al lavoro. Saranno promosse iniziative di diffusione dello strumento, azioni di adeguamento del sistema, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo degli accordi transnazionali e fra operatori e imprese. Le azioni saranno programmate in stretta collaborazione con i Centri per l'impiego e saranno condivise con partenariati fra amministrazioni nazionali e/o europee.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Enti pubblici, servizi per l'impiego privati, imprese e organismi formativi, Enti Bilaterali.

Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Le azioni dell'Asse IX (OT 9) sono rivolte alla massimizzazione degli impatti delle politiche ordinarie, nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati, gli interventi per la rimozione di condizioni di contesto che concorrono a generare discriminazione o barriere nell'accesso ai servizi e a migliori condizioni di vita, la promozione di un welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali, la conciliazione dei tempi di vita di cura e di lavoro.

Le priorità dell'Asse sono:

- l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, favorendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo. Obiettivo generale è quello di integrare strumenti e azioni diverse sui medesimi target di destinatari, attivare le risorse individuali al fine un maggiore pronostico di occupabilità rispetto al contesto locale
 - Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro promuovendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo
 - Rafforzare l'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà
- Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
 - Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
- Investimento in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la maggiore accessibilità ai servizi, attraverso il seguente obiettivo:
 - Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

L'Asse si declina nelle seguenti azioni.

Azione 9.1 P Azioni sperimentali contro la povertà (Azioni AdP 9.1.2, 9.1.3)

Per ridurre l'incidenza delle persone in condizione di grave deprivazione materiale rispetto alla popolazione residente, occorre agire in modo integrato sull'empowerment dell'individuo debole rispetto all'accesso al mondo del lavoro con azioni di sostegno multidimensionali. I Comuni, associati in Ambiti sociali (45 Ambiti territoriali coincidenti con i distretti sociosanitari) promuovono azioni per la selezione di casi di estrema fragilità per la costruzione di "patti individuali di inserimento", che ciascun destinatario in condizioni di particolare svantaggio economico e rischio di esclusione sottoscrive per fissare gli obiettivi di responsabilizzazione, di riqualificazione professionale e di tirocinio per l'accesso al mondo del lavoro, anche supportati da misure di sostegno economico non assistenziali e connesse alle attività svolte nei contesti locali (es. Cantieri di Cittadinanza).

Le politiche attive del lavoro che saranno promosse, sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio. Trattandosi di interventi rivolti a target diversi, si punterà – come già specificato nell'Asse 8 - ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie con l'Asse 8 e fra gli interventi promossi nell'ambito del presente Obiettivo specifico e quelli dell'Obiettivo specifico 9.2.

I progetti personalizzati di presa in carico per dare concreta attuazione ai "patti di inserimento" si compongono di:

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione (ad es. adozione sociale, tutoraggio, educativa domiciliare, mediazione familiare e culturale, centri territoriali per la famiglia, servizi per la prevenzione dell'abuso della violenza)
- misure per l'affiancamento e la formazione on the job dell'individuo nel contesto produttivo e di impegno cui lo stesso è assegnato (tutor aziendale, presidi per la sicurezza, mediazione linguistica e culturale, ecc...);
- interventi di formazione professionale selezionati dal Catalogo regionale dell'offerta formativa per completare il patto individuale di inserimento;
- in alternativa ai patti individuali di inserimento, o a valle dello svolgimento dei percorsi integrati, strumenti di ingegneria finanziaria al fine di supportare la realizzazione di progetti di vita e di autoimpresa sottoposti a monitoraggio sociale.

Rappresenta un'altra dimensione di innovazione anche il rapporto di partenariato da costruire tra Comuni e organizzazioni del terzo settore più specializzate nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Le tipologie di beneficiari sono: Regione, Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, altri Enti pubblici, Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, da selezionare in ogni caso mediante procedure di evidenza pubblica

Azione 9.2 P Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati (Azione Adp 9.1.5)

Gli interventi previsti mirano a promuovere soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte di soggetti e cittadini svantaggiati, mediante:

- a) la formazione di competenze digitali e informatiche sul territorio (*Punti di Accesso Pubblici assistiti, Piazze Telematiche, coworking, sistema di e-facilitator*);

b) Percorsi di comunicazione e alfabetizzazione diffusa.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione, Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, altri Enti pubblici, Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, da selezionare in ogni caso mediante procedure di evidenza pubblica

Azione 9.3 P Interventi per l'innovazione sociale (Azione AdP 9.1.4)

Gli interventi previsti per la selezione diretta dei progetti sperimentali e dei beneficiari, nonché per la valutazione di impatto sono rivolti a:

- incentivare progetti di welfare aziendale ed interaziendale innovativi volti a promuovere il benessere sociale della persona e della famiglia, promossi da reti di imprese e che promuovano partnership pubblico-privato;
- incentivare l'adozione di piani di flessibilità aziendale per una organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione famiglia-lavoro e alla produttività dell'impresa;
- sviluppare modelli di welfare aziendale e territoriale integrato al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia – lavoro;
- favorire il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura;
- favorire percorsi innovativi nel settore del cambiamento climatico per l'inserimento socio-lavorativo in un settore dall'elevato potenziale.

Questi interventi saranno rivolti a:

- attivare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile;
- programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie;
- favorire esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati servizi socio-sanitari a costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati;
- promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd. spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni);
- sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione, Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, altri Enti pubblici, Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, da selezionare in ogni caso mediante procedure di evidenza pubblica

Azione 9.4 P Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa (Azioni AdP 9.2.1, 9.2.2)**Interventi per i disabili**

Interventi rivolti a promuovere l'attivazione di tutte le agenzie preposte alla valutazione multidimensionale delle capacità funzionali e del profilo di competenze specifiche di persone con disabilità, per la costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o sociosanitaria, di tutoraggio per l'inserimento lavorativo, di accompagnamento all'autonomia economica, anche favorendo l'autoimpresa in collaborazione con le forme cooperative orientate all'inserimento di soggetti svantaggiati, nonché di progetti integrati per la vita indipendente di persone con disabilità motoria, sensoriale e psichica non grave.

In particolare le attività previste consentiranno la diffusione sull'intero territorio regionale e nella rete allargata di agenzie pubbliche e private competenti di:

- a) modello ICF [*International Classification of Functioning, Disability and Health*], anche personalizzato, al fine di valutare le autonomie e le capacità funzionali al fine di costruire progetti individualizzati socio-educativi e socio-lavorativi;
- b) strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, per l'inserimento socio-lavorativo e l'autoimpresa di persone con disabilità;
- c) percorsi di addestramento professionale e inserimento lavorativo ad integrazione dei progetti di presa in carico in strutture pubbliche o convenzionate con Enti pubblici a ciclo diurno o residenziale di disabili gravi, per la costruzione di possibili percorsi di autonomia ("dopo di noi").

Interventi per altri soggetti svantaggiati

Interventi specifici per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni, con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale (strutture per adulti in difficoltà, per gestanti e madri sole con figli, per persone sottoposte a misure restrittive della libertà alternative alla pena detentiva e per ex-detenuiti,...). L'intervento in tutti questi casi sarà attuato con:

- a) percorsi di formazione e addestramento al lavoro;
- b) progetti personalizzati di tutoraggio, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo;
- c) progetti individualizzati di accompagnamento all'autoimpresa, anche con l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale.

Tutti gli interventi avranno cura di privilegiare:

- l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti destinatari degli interventi attraverso attività integrate sperimentali;
- la costruzione di percorsi di reinserimento che partano dall'ambito occupazionale e disegnino attorno al soggetto un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore;
- azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, educatori sociali e professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento socio

lavorativo, supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali.

Si sottolinea ancora che le politiche attive del lavoro da promuovere, sono coerenti con la strategia regionale di promuovere esperienze di lavoro/tirocinio. Trattandosi di interventi rivolti a target diversi, si punterà ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie con l'Asse 8 e fra gli interventi promossi nell'ambito del presente Obiettivo specifico e quelli dell'Obiettivo specifico 9.1.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, aziende di servizi alla persona, organismi di formazione, Imprese, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 9.5 P Interventi di contrasto alle discriminazioni (Azione AdP 9.2.3)

Per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni di riferimento (ad es: centri anti violenza, sportelli per l'integrazione socioculturale degli immigrati, ...) con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale (strutture di accoglienza per vittime di abuso e di violenza, per vittime di tratta e sfruttamento, per lavoratori stagionali immigrati sono previsti:

- a) percorsi di formazione e addestramento al lavoro;
- b) progetti personalizzati di tutoraggi, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, aziende di servizi alla persona, organismi di formazione, Patronato, Imprese, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati

Azione 9.6 P Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali (Azioni AdP 9.7.1, 9.7.2)

- A titolo esemplificativo si intendono realizzare le seguenti iniziative:
- Interventi innovativi per il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché dei loro network, rispetto ai cantieri della rendicontazione sociale, del welfare aziendale, della certificazione etica delle organizzazioni e della certificazione di qualità dei servizi erogati, dell'innovazione rispetto alle forme giuridiche che consolidino la capacità di investimento delle organizzazioni;
- Attivazione di cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile nel territorio di riferimento;
- Azioni per favorire piattaforme condivise (open data) per la conoscenza dell'immenso patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche locali derivante dai beni confiscati alle mafie e attivazione di idee e di alleanze pubblico-privato per la rigenerazione di un centro abitato o di un quartiere attraverso il riuso dei beni confiscati, di aree e contenitori pubblici inutilizzati;
- iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione urbana da parte dei più giovani, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale urbano;

progetti innovativi e start-up di imprese sociali rivolte alla ricostruzione dell'identità locale, e attività di animazione sociale e partecipazione collettiva connesse al recupero funzionale di immobili in disuso e di beni confiscati alle mafie (9.6.7). Tale azione sarà attivata sia a supporto dei Piani di investimento degli Ambiti territoriali sociali sia a supporto degli interventi dell'Asse XII "Sviluppo urbano sostenibile", e il loro intervento è previsto solo su scala locale e in modo strettamente integrato (per obiettivi e tempi) con i Piani di Azione locale e con gli interventi di rigenerazione (Asse XII) e con i piani di intervento sociali dei Comuni singoli o associati già individuati come beneficiari nel presente Asse IX, evitando qualsiasi rischio di sovrapposizione con il PON Legalità e tra gli stessi Assi IX e XII per i contesti urbani che saranno interessati dai PAL. A tal fine verranno specificati appositi stessi criteri di selezione delle operazioni

Per favorire la qualità della presenza delle organizzazioni del terzo settore nel territorio di riferimento, e delle loro reti, in termini di empowerment delle stesse organizzazioni, qualità delle organizzazioni, crescita della capacità manageriale interna alle organizzazioni, sviluppo di network e capacità di alleanza con imprese sociali e altre aziende, ma anche in termini di capacità di comunicazione e di informazione, orientamento e promozione dell'accessibilità dei propri servizi, e ancora di sperimentazione di innovazione interna alle proprie organizzazioni con la diffusione della rendicontazione sociale, di esperienze di welfare aziendale e di certificazione etica delle stesse organizzazioni.

Le tipologie di beneficiari sono: : Regione, enti pubblici e privati, imprese sociali, organizzazioni del Terzo Settore, Patronati.

Azione 9.7 P Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi (Azioni AdP 9.3.3, 9.3.4, 9.3.6 e 9.3.9)

Questa azione concorre all'attuazione di una strategia per l'accessibilità dei servizi alla persona con un approccio target-oriented perché basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le seguenti priorità:

- le condizioni di maggiore fragilità economica
- le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale
- le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio
- il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati.

Per favorire la maggiore accessibilità possibile a tutti i nuclei familiari interessati sul territorio regionale, l'implementazione di queste azioni è già integralmente supportata da piattaforma digitale per l'utilizzo friendly degli strumenti per la presentazione delle domande di buono servizio e per l'abbinamento delle stesso con i posti utente disponibili nelle unità di offerta autorizzate al funzionamento.

Va evidenziato, inoltre, che la scelta di utilizzare lo strumento del buono servizio per sostenere la domanda delle famiglie e l'accessibilità dei servizi assume una valenza strategica rispetto alla affermazione omogenea su tutto il territorio regionale di standard regionali di qualità strutturale, organizzativa e funzionale, in applicazione di un quadro normativo regionale ormai completo, nonché di definire condizioni economiche di accesso eque ed omogenee sia rispetto alla titolarità pubblica o privata dei servizi, sia rispetto ai contesti territoriali, in presenza di uguale qualità dei servizi stessi. Queste misure generano, inoltre, un impatto diretto sull'emersione del lavoro e dell'economia sommersa, sulla attivazione di nuovi posti di lavoro per gli operatori sociali e

sociosanitari, tanto più stabili quanto più stabile ed estesa è la domanda di servizi da parte delle famiglie.

Infine l'azione agisce in ottica di capacity building in modo strettamente funzionale alla declinazione del principio di piena accessibilità dei servizi, ed è orientata a facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, contribuendo al miglioramento del sistema complessivo di conoscenze del sistema locale. Il potenziamento del sistema informativo sociale regionale, già implementato ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006, richiede un investimento in termini di:

- azioni di empowerment per le professionalità coinvolte nella implementazione di nuovi flussi informativi per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari per le persone e le famiglie;
- azioni di supporto per la piena fruibilità dei dati, ad esempio mediante la georeferenziazione di tutti i dati disponibili e aggiornamento almeno annuale, per una accessibilità friendly delle informazioni da parte dei cittadini e un pieno governo del mercato amministrato dei servizi da parte degli Enti locali committenti;
- sviluppo di azioni specifiche di ricerca e monitoraggio con l'obiettivo della valutazione delle politiche in termini di efficacia (domanda-offerta) e di efficienza (costi di produzione e condizioni economiche di accesso).

Le tipologie di beneficiari sono: Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, Aziende di servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, organismi di formazione.

Azione 9.8 P Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura (Azione AdP 9.3.7)

Questa azione consente di perseguire gli obiettivi della qualificazione e del potenziamento della rete di offerta guardando alla qualificazione delle risorse umane impiegate nell'area dei lavori sociali. E se il sistema della formazione professionale e della formazione universitaria assicurano già una adeguata offerta per la formazione delle figure tecniche specialistiche all'interno di tutte le strutture socioeducative e sociosanitarie, esiste, tuttavia, un fabbisogno di prestazioni di assistenza di base per la cura della persona, che trova risposte qualificate solo in presenza di figure professionali di cui sia possibile certificare competenze di base e specifiche, a valle di percorsi formativi brevi e di esperienze lavorative nel settore. Si tratta della figura di Assistente Familiare, che permetterà, anche in ottica di emersione del lavoro nero, di completare la filiera di servizi attraverso la formazione degli assistenti familiari e la creazione di albi su scala territoriale di persone e soggetti giuridici fornitori di servizi di cura, nel rispetto della normativa vigente: tale figura, così come prevista dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali approvato con DRG n. 327 del 07/03/2014, risulta necessaria per supportare quelle situazioni di fragilità (sia nella prima infanzia che per persone con disabilità) che richiedono la permanenza a domicilio anche non continuativa, in un'ottica comunque di integrazione con altre tipologie di servizi e prestazioni a carattere comunitario e a ciclo diurno.

Anche in considerazione delle caratteristiche della platea dei potenziali interessati a questi percorsi formativi – persone con basso livello di istruzione, condizione di perdurante disoccupazione, elevate barriere all'ingresso nel mondo del lavoro, ivi incluse quelle linguistiche e culturali per le persone immigrate – questa azione formativa è stata mantenuta all'interno dell'Asse 9 e in particolare del R.A. 9.3 per assicurare la piena integrazione, in termini progettuali e attuativi, con le azioni di questo Obiettivo.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione, Imprese, Aziende di servizi alla Persona, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati

Azione 9.9 P Interventi volti a contrastare il disagio abitativo (Azione AdP 9.4.2)

Questa azione concorre all'Obiettivo Specifico supportando i percorsi di inclusione sociale attivati con progetti personalizzati dai Comuni in favore di particolari target di persone maggiormente vulnerabili, ovvero a rischio di marginalità sociale nelle comunità in cui vivono, con misure concrete di sostegno per l'abitare assistito, che escludano in ogni caso l'intervento economico a sostegno dei fitti e/o della morosità incolpevole, essendo tali interventi già poste a carico del bilancio regionale ordinario. In questo caso le risorse disponibili devono consentire di sostenere l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi tali da favorire:

- la qualità della vita e l'autonomia possibile per persone anziane o con disabilità e non autosufficienti, anche grazie alla alfabetizzazione rispetto all'uso delle tecnologie assistive e dell'Ambient Assisted Living (AAL), per utenti e loro familiari;
- l'accessibilità in strutture sociali di tipo comunitario con assetto innovativo sia per le caratteristiche strutturali (ecosostenibilità, assenza di barriere architettoniche, ecc...) sia per la dotazione di servizi in favore di persone con fragilità psicosociali, quali ad esempio pazienti psichiatrici stabilizzati in uscita da percorsi terapeutico-riabilitativi e con esigenze di reinserimento sociale, anziani con demenze non in stadio avanzato, disabili senza il supporto familiare, persone affette da particolari patologie, al fine di sperimentare soluzioni sostenibili di cohousing sociale e di abitare sociale in autonomia con servizi alla persona condivisi;
- l'accoglienza in strutture residenziali h24 a carattere comunitario (gruppi appartamento, strutture per adulti in difficoltà, altre strutture di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) e a ciclo diurno h12 per l'accoglienza di adulti in condizione di specifiche fragilità sociali o a rischio di marginalità come gli ex-detenuiti e coloro che sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva, sperimentando anche percorsi di inclusione sociale che possano coniugare l'obiettivo dell'accoglienza e della presa in carico con l'avvio a lavori socialmente utili nell'ambito di condomini solidali o di reti di mutuo aiuto. In particolare quest'ultima tipologia di interventi è coerente con il protocollo di intesa già sottoscritto tra Regione Puglia, Ministero della Giustizia – PRAP , ANCI per la gestione del "Piano Carceri", per contrastare il sovraffollamento degli istituti di pena e favorire il reinserimento e la presa in carico nelle comunità locali, in condizioni di sicurezza e di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, di persone quando non abbiano il contesto familiare pronto ad accoglierli o quando debbano completare il percorso di espiazione della pena.

Questa misura, inoltre, va inquadrata in un complesso di azioni più ampio e ambizioso che la Regione Puglia ha varato con la l.r. n. 22 del 20 maggio 2014, che istituiscono le Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA), e che introducono numerose iniziative (tutte a carico del bilancio regionale) che declinano in modo innovativo i temi dell'abitare sociale e sostenibile, in ogni caso a carico del bilancio regionale, tra cui: la destinazione di un fondo per gli affitti al sostegno degli inquilini morosi incolpevoli; la definizione della morosità incolpevole, dovuta a stato di disoccupazione o grave malattia che comporta l'impossibilità o la grave difficoltà accertata di effettuare il regolare pagamento del canone di locazione; l'introduzione dell'istituto della morosità incolpevole, così definita, per la nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; la previsione, in uno con la riforma degli IACP, delle Agenzie per l'Affitto, di norma intercomunali, finalizzate a favorire l'incontro fra domanda e offerta

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- nuclei familiari composti da anziani soli o coppie di anziani parzialmente non autosufficienti, a forte rischio di povertà e di esclusione per le precarie condizioni abitative;
- giovani coppie in condizione di assenza da lavoro e con difficoltà nell'accesso al bene casa, per la sperimentazione di forme di mutuo-aiuto e di cohousing sociale;
- detenuti ed ex detenuti;
- altre persone in condizione di particolare svantaggio e fragilità

che siano già stati oggetto di presa in carico con progetti personalizzati e multiprofessionali da parte dei Comuni di riferimento.

Le tipologie di beneficiari sono: Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP), Patronati.

Azione 9.10 P Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative (9.3.1, 9.3.2)

Le azioni fanno tutte riferimento al potenziamento dell'offerta di servizi e strutture a valenza sociale, socioeducativa e sociosanitaria per assicurare la copertura di tutto il territorio regionale e quindi la piena accessibilità ai servizi da parte delle popolazione target, al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento.

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Finanziamento di piani di investimento dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori.

In coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, e in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con specifico riferimento al più recente Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, i Comuni elaborano piani di investimento per la realizzazione o l'ampliamento di nuove strutture e nuovi servizi a valenza socioeducativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. In particolare saranno considerati ammissibili, in continuità con la strategia di potenziamento dell'offerta di servizi territoriali, le seguenti tipologie di interventi tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità pubblica e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.:

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;

- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per persone in condizioni di grave fragilità sociale, quali ad esempio le per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

Finanziamento con aiuti a finalità regionali, previsti dalla normativa vigente, a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori.

Con questa azione si prevede di dare continuità alla linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione 2007-2013, per sostenere e attivare la propensione all'investimento di organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e socioeducativa per l'infanzia, l'adolescenza e per le responsabilità familiari e le persone adulte in condizioni di grave vulnerabilità sociale, al fine di sostenere l'investimento per la infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle aree di maggiore carenza e ai target già individuati per la Priorità 9 a). In particolare saranno considerati ammissibili gli aiuti a finalità regionale previsti dalla normativa vigente, per l'incentivazione delle seguenti tipologie di interventi, tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità privata non profit e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. previsti per l'autorizzazione al funzionamento e l'immissione nel sistema di offerta accreditato dai soggetti pubblici e a gestione privata:

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno (h12) e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;
- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

La localizzazione degli interventi che saranno sostenuti dagli aiuti a finalità regionale previsti sarà circoscritta alle aree del territorio regionale già beneficiarie di interventi FSE e, tra esse, alle aree in cui la ricognizione regionale delle dotazioni infrastrutturali avrà mostrato maggiori carenze e deficit di servizi.

Le tipologie di beneficiari sono:

Comuni singoli e associati, Regione, ASP – Aziende di Servizi pubblici alla persona, Aziende pubbliche del SSR, Organizzazioni del privato sociale non profit e private non profit, aventi

organizzazione di impresa e iscritti nei registri regionali per soggetti autorizzati alla erogazione di prestazioni sociali e sociosanitarie in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento

Azione 9.11 P Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit (come meglio specificate nella sezione “tipologia di beneficiari), per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia (azione da AdP 9.3.5).

Trova continuità in questo ambito, la linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione comunitaria precedente (2007-2013), per sostenere gli investimenti pubblici e attivare la propensione all'investimento di organizzazioni del privato sociale no profit e privato non profit per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e sociosanitaria per anziani non autosufficienti, persone con disabilità grave e persone con problematiche psicosociali al fine di sostenere l'investimento per la infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle aree di maggiore carenza e ai target già individuati per la Priorità 9 a). In particolare saranno considerati ammissibili gli aiuti a finalità regionale previsti dalla normativa vigente, per l'incentivazione delle seguenti tipologie di interventi, tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità privata e a valenza sociosanitaria per le persone non autosufficienti, che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. previsti per l'autorizzazione al funzionamento e l'immissione nel sistema di offerta accreditato dai soggetti pubblici e a gestione privata non profit. Esempi di attività da realizzare sono:

- nuova realizzazione e ampliamento di strutture residenziali a bassa e media intensità assistenziale per persone non autosufficienti, anziane e disabili adulte, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- nuova realizzazione e ampliamento di strutture semiresidenziali a ciclo diurno socioeducativo e riabilitativo per persone anziane con demenza e per persone con disabilità grave, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti.

Si precisa che tutti i servizi di che trattasi sono rivolti a soggetti svantaggiati come individuati dai target della Priorità di Investimento 9 a) e sono erogati da unità di offerta anche a gestione privata ma nell'ambito di un sistema pubblico di riconoscimento dei servizi e di compartecipazione al costo di gestione, che è commisurato al costo di produzione delle medesime prestazioni sulla base degli standard strutturali, organizzativi e funzionali imposti dai regolamenti regionali di riferimento.

Le tipologie di beneficiari sono:

Comuni singoli e associati, ASP – Aziende di Servizi pubblici alla persona, Aziende pubbliche del SSR, Organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit, aventi organizzazione di impresa e iscritti nei registri regionali per soggetti autorizzati alla erogazione di prestazioni sociali e sociosanitarie in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento

Azione 9.12 P Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica (azione da AdP 9.3.8)

Le azioni programmate fanno riferimento al potenziamento della rete di offerta pubblica di servizi sanitari territoriali a titolarità pubblica.

In particolare esempi di attività considerate ammissibili afferiscono alle seguenti azioni:

- completamento del piano di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in applicazione del Piano di riordino della rete ospedaliera attuato sul territorio regionale per effetto del Reg. R. n. 18/2010 e s.m.i., per la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali a titolarità pubblica, quali presidi territoriali di assistenza, poliambulatori specialistici, strutture consultoriali e presidi per la diagnostica specialistica, strutture dipartimentali per la prevenzione, la salute mentale e le dipendenze;
- sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;
- potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari di riferimento per i Distretti sociosanitari, a titolarità pubblica per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l'ammmodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l'ausilio di telemedicina nell'ambito di percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari, nonché tecnologie di diagnosi e cura per il potenziamento dell'integrazione ospedale-territorio;
- sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre la istituzionalizzazione delle cure e il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati .
- finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete dei servizi sociosanitari d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio anche al fine di favorire la non istituzionalizzazione della cura e la sanità di prossimità

Le tipologie di beneficiari sono:

Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS pubblici, Regione Puglia, ARESS (Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale), Altre Amministrazioni pubbliche

Azione 9.13 P Interventi per la riduzione del disagio abitativo (Azioni AdP 9.4.1, 9.4.4, 9.5.6)

Esempi di attività da realizzare che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Asse e del medesimo obiettivo specifico:

- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile a titolarità pubblica, volti alla stabilizzazione abitativa di soggetti in condizioni di grave disagio abitativo e all'integrazione socioeconomica degli stessi, con interventi di tipo comunitario

- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizioni di fragilità sociale

Gli interventi ammissibili con questa azione sono:

- interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico in condizioni di autonomia possibile per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini del patrimonio pubblico ad elevata densità abitativa;
- interventi rivolti a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico.
- Potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali: detta misura sarà realizzata su tutto il territorio regionale e integrerà al suo interno anche le eventuali specifiche azioni che dovessero emergere come fabbisogno espresso dall'Area Metropolitana di Bari

In generale nell'ambito degli interventi per la riduzione del disagio abitativo sarà considerata condizione propedeutica per la loro approvazione in favore dei Comuni e degli altri soggetti pubblici proponenti, la contestualizzazione degli stessi e del contesto urbano di riferimento rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomia dei gruppi sociali oggetto di intervento, con specifico riferimento alla popolazione anziana, con specifiche fragilità sociali ed economiche.

Le tipologie di beneficiari sono:

- Comuni singoli e associati
- organizzazioni del Terzo Settore
- rete regionale delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP)

Al fine di favorire l'**integrazione sociale dei nuclei familiari di Rom, Sinti e Camminanti** di primo arrivo e non ancora integrati nei contesti urbani in cui si sono fermati, dando vita a piccole comunità semi-stanziali, si rende necessario:

- finanziare progetti di investimento dei Comuni interessati, prevalentemente nei centri urbani in cui siano presenti residui insediamenti di Rom, Sinti e camminanti a ridosso delle periferie urbane (ad es. Foggia, Lecce, Modugno-Bitonto, e altre sedi), per favorire la desegregazione e la piena integrazione abitativa di questi gruppi, per la realizzazione di moduli abitativi per l'accoglienza residenziale pubblica in gruppi appartamento, comunque integrati nel tessuto urbano e nella comunità locale, al fine di supportare un processo temporalmente più articolato che porti i gruppi fragili individuati a conseguire la piena integrazione socioeconomica e l'accesso ad un alloggio permanente nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica;
- sostenere sperimentazioni sociali per l'autocostruzione di unità di edilizia ecosostenibile per l'accoglienza abitativa e l'integrazione nel tessuto urbano in cui vivono nuclei familiari non raggruppati e presenti da più tempo, nell'ambito di iniziative di titolarità pubblica.

Gli interventi saranno abbinati a misure di accompagnamento personalizzato, secondo le esigenze ed il grado delle stesse delle famiglie o individui destinatari.

Le tipologie di beneficiari sono:

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006.

Azione 9.14 P Interventi per la diffusione della legalità (Azioni AdP 9.6.1, 9.6.6)

L'impegno per promuovere cultura e pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità, deve essere sostenuto anche con interventi dall'elevato valore simbolico rispetto alla riappropriazione di spazi e la loro funzionalizzazione per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni.

Esempi di attività da realizzare che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Asse e del medesimo Obiettivo Specifico:

- Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva

Le tipologie di beneficiari sono:

Comuni singoli e associati; organizzazioni del Terzo Settore non profit e loro reti; associazioni di cittadinanza attiva onlus (no profit)

Asse tematico X Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

L'Asse X (OT 10) è rivolto al contrasto dell'abbandono scolastico ed sull'efficientamento del processo formativo a tutti i livelli, anche attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza e di qualità degli ambienti per l'apprendimento. Il perseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione e aumento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti presuppone il miglioramento della qualità del servizio educativo, il potenziamento e qualità dell'offerta formativa e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche e di tutto ciò che costituisce l'ambiente per l'apprendimento. In effetti, il sistema educativo pugliese necessita non solo di interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, ma anche di interventi con un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema scolastico-formativo.

Le priorità dell'Asse sono:

- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, attraverso il seguente obiettivo :
 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
- Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici
 - Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi

L'Asse si declina nelle seguenti azioni:

Azione 10.1 P Interventi contro la dispersione scolastica (Azioni AdP 10.1.7)

L'azione finanzia i percorsi formativi di IFP che sono percorsi di istruzione e formazione professionale pluriennale, di competenza regionale, volti al conseguimento di qualifica o diploma professionale, attuati nell'ambito della riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e

formazione. I percorsi di studio sono finalizzati da un lato a garantire la formazione qualificata dei ragazzi che hanno interrotto i percorsi di istruzione, dall'altro a facilitare la transizione verso il mercato del lavoro. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, saranno riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Istituti scolastici, Agenzie formative servizi per il lavoro accreditati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.2 P Interventi per il rafforzamento delle competenze di base (Azioni AdP 10.2.1, 10.2.2, 10.2.3)

Attraverso questa azione si intende investire in operazioni di rafforzamento delle competenze di base (lettura/comprendimento, matematica/logica e scienze) degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione ai target più deboli (allievi con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito, multiproblematiche, etc.). Le azioni saranno finalizzate anche a potenziare l'attrattività del sistema scolastico nel suo insieme, con l'obiettivo di ridurre attraverso tale canale i tassi di abbandono e di insuccesso e di rafforzare le azioni di sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie per contrastare il disagio scolastico. Si punterà sul rafforzamento delle ore di docenza e sul potenziamento del personale, anche al fine di sostenere l'apertura delle Scuole oltre gli orari canonici. Si tratta di interventi già sperimentati dalla Regione Puglia nel corso della Programmazione 2007/13, con esiti positivi, soprattutto con riferimento al posizionamento degli studenti pugliesi nelle graduatorie OCSE – PISA.

Altre operazioni che potranno essere messe in campo, sempre in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007/13 con esiti favorevoli, riguardano interventi per il rafforzamento delle competenze linguistiche, attraverso percorsi di apprendimento o rafforzamento linguistico in altri paesi. Si potrà promuovere la permanenza all'estero (principalmente paesi europei) per corsi intensivi di lingua inglese, francese, tedesco, etc., da realizzare nell'ambito dei Piani formativi delle Scuole o integrativi ad essi, di studenti delle scuole secondarie superiori e inferiori, con l'obiettivo di accrescerne le competenze linguistiche e di favorirne le esperienze di scambio, anche al fine anche di aumentare l'attrattività del sistema scuola.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Istituti scolastici, Organismi formativi, Enti pubblici e privati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.3 P Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro (Azioni AdP 10.5.1, 10.5.3, 10.5.14)

La Regione intende investire nell'orientamento degli studenti, per accompagnarli nelle scelte più adeguate per il passaggio dai livelli di istruzione secondaria ai livelli di istruzione terziaria. In tale ambito saranno promossi interventi, che consentano un dialogo efficace fra gli istituti scolastici e le università pugliesi, con l'obiettivo di sostenere gli studenti delle scuole superiori nella scelta dei percorsi universitari, tenuto conto in particolare della sostenibilità degli stessi in ordine alle caratteristiche individuali e del collegamento fra percorsi di istruzione e mercato del lavoro. In tale prospettiva, oltre alle scuole e alle università, potranno essere coinvolti nelle azioni di orientamento anche i CPI, le associazioni di categoria interessate, le imprese sociali etc..

La Regione punterà altresì, sul rafforzamento dell'offerta di ITS, favorendo lo sviluppo di scuole ad alta specializzazione tecnologica, adatte a rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed

elevate competenze tecniche e tecnologiche. A tal fine si punterà sui settori maggiormente sostenibili per la Regione, assecondando le vocazioni del territorio affermatesi negli ultimi anni – come per il settore dell’aeronautica, agroalimentare o della mecatronica – e puntando anche ad anticipare i processi di cambiamento.

Le operazioni saranno volte a rafforzare il capitale umano perseguendo l’obiettivo di formare tecnici – con preparazione assimilabile all’alta formazione (formazione terziaria non universitaria) – nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Gli interventi saranno anche finalizzati, per le stesse caratteristiche dei percorsi proposti, a favorire le relazioni in rete fra scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca ed enti locali.

Un’attenzione particolare sarà rivolta alle giovani donne per orientarle alla scelta di percorsi universitari e/o di formazione a carattere tecnico-scientifico. Al fine di favorire la conoscenza da parte della Regione che è impegnata nell’attuazione delle politiche dell’istruzione e della formazione, saranno infine realizzate azioni di ricerca e studi per rilevare ed individuare sul territorio il quadro dei fabbisogni formativi e di istruzione tecnico superiore delle imprese.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado; Università, imprese, Fondazioni, Organismi formativi, enti bilaterali; servizi per il lavoro accreditati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.4 P Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria (Azioni AdP 10.5.2, 10.5.5, 10.5.6, 10.5.9, 10.5.11, 10.5.12)

La Regione mira a favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e provenienti dalle famiglie a più basso reddito, attraverso la promozione di borse di studio, riconoscimento del merito, etc.

Inoltre si conferma la scelta di investire nelle esperienze di apprendimento e scambio all’estero, attraverso il finanziamento di percorsi di studio durevoli in paesi stranieri. La Regione in particolare, in sinergia anche con il Programma Erasmus +, intende favorire esperienze di studio all’estero del penultimo anno di istruzione universitaria, anche con la finalità di preparare lo studente alla transizione verso il mercato del lavoro e all’acquisizione di competenze linguistiche avanzate, spendibili dopo la laurea.

La Regione, infine, in sinergia con l’Asse 1, investirà nella ricerca attraverso il proseguimento delle esperienze avviate nel corso degli ultimi anni, che hanno puntato a favorire la ricerca nei settori di potenziale interesse per la Regione. Saranno promosse, inoltre, iniziative post lauream (dottorati, borse di ricerca, etc.), volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale.

Inoltre, sempre in un’ottica di programmazione unitaria, in coerenza con l’Asse 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” e l’Asse 6 “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”, la Regione promuoverà percorsi post lauream (Master, Dottorati, ecc.), da realizzarsi eventualmente anche all’estero, in settori inerenti la green economy quali, ad esempio, le biotecnologie, l’energia rinnovabile, le Smart Grid, ecc. Possibili corsi potranno riguardare la figura dell’Energy manager, del Progettista di energie rinnovabili, del Paesaggista, dell’Amministratore del territorio, ecc.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado; Università, imprese, Fondazioni, Organismi formativi, enti bilaterali; servizi per il lavoro accreditati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.5 P Interventi di formazione permanente (Azioni AdP 10.3.1,10.3.2)

Si tratta di azioni dedicate alla popolazione adulta e finalizzate all'adeguamento delle competenze sia nell'ottica di una più agevole permanenza nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alla formazione nei settori più innovativi (green economy, ITC, etc.), sia nell'ottica di favorire la cittadinanza attiva, favorendo l'acquisizione di competenze digitali, linguistiche, etc..

Per quanto riguarda più specificamente la green economy e la blue economy, la Regione, in sinergia con l'Asse 4 e l'Asse 6, promuoverà iniziative volte a qualificare/riqualificare i soggetti a rischio nei settori "verdi", ad esempio attraverso percorsi formativi, anche integrati, per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale, ecc.

La Regione nell'ambito di tale tipologie di interventi potrà intervenire, in sinergia con le azioni dell'Asse 8, anche per soggetti disoccupati, inattivi o svantaggiati, attraverso formazione mirata che favorisca il reinserimento lavorativo o consenta l'acquisizione di competenze necessarie al fine di migliorare la condizione sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.6 P Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante (azioni AdP 10.4.1, 10.4.2, 10.4.3)

Si tratta di azioni, rivolte sia ai lavoratori per l'adeguamento delle competenze professionali, sia a disoccupati per favorire i processi di reinserimento lavorativo. Si punterà, in particolare, a favorire l'avvicinamento fra offerta formativa e esigenze di qualificazione espresse dalle imprese. La Regione, al fine di determinare in dettaglio le operazioni di promozione dell'offerta formativa per i soggetti interessati, promuoverà anche azioni di analisi e valutazione delle esigenze di formazione, attraverso le funzioni già presenti nell'amministrazione regionale (osservatori, uffici statistici, etc.) o attraverso azioni di sistema ad hoc. Le attività formative, di qualificazione dell'offerta di lavoro, che potranno essere realizzate attraverso cataloghi di offerta formativa ad hoc, o tramite i canali tradizionali della formazione continua, saranno inoltre mirate a rispondere alle esigenze rilevabili nei settori dell'energia, dell'ambiente, della cultura e del turismo, al fine di operare in sinergia con le operazioni messe in campo nell'ambito dell'Asse 4 e dell'Asse 6. In quest'ultimo caso potranno essere avviati percorsi formativi, ad esempio, per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale, ecc.

Potranno essere finanziate attività di formazione, anche in e-learning, finalizzate a favorire i processi di adattabilità, in risposta a fabbisogni specifici delle imprese, con particolare attenzione alle esigenze di quelle che investono nella Regione, anche beneficiando di Misure FESR, per rafforzarne l'impatto sul territorio. L'utilizzo delle piattaforme e-learning, così come anche la previsione di altre misure e procedure tese a semplificare il processo di incontro fra domanda e offerta formativa (ad esempio con l'istituzione di cataloghi di offerta formativa collegati a domande specifiche delle imprese) saranno funzionali a rendere il processo di pianificazione e erogazione della formazione più efficace.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.3 P Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro (Azioni AdP 10.6.4,10.6.11)

Con riferimento alla Linea 10.3 gli interventi che si intende mettere in campo, mirano a rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgano i sistemi dell'Istruzione, della formazione, dell'Università e il sistema delle imprese, nonché i servizi per il lavoro. Il forte raccordo tra un rinnovato sistema di istruzione e formazione tecnica superiore ed il mondo produttivo è considerato elemento essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, per la realizzazione di una filiera formativa capace di confrontarsi e interloquire con gli stakeholder e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi, cogliendone le esigenze in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro. Sarà pertanto promossa la realizzazione di percorsi IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali, che rappresentano un modello di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori ritenuti strategici. L'azione mira, quindi, a favorire la crescita della cultura tecnica e professionale, a sostegno dell'occupazione giovanile e della competitività delle filiere produttive territoriali. Nello specifico, i Poli tecnico – professionali si configurano come strutture organizzative, grazie alle quali i diversi soggetti titolari delle attività formative, in rete tra loro, possano condividere modelli e metodologie che tengono conto dei percorsi didattici, delle esigenze delle imprese, delle indicazioni in materia di acquisizione e certificazione delle competenze.

Inoltre, potranno essere promossi i tirocini formativi e di orientamento, che saranno inseriti all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione e i tirocini transnazionali: entrambe le tipologie sono finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro attraverso una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro; a sviluppare nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro, anche all'estero; a orientare, motivare ed accompagnare i giovani nelle scelte di studio e lavoro. Si tratta, in particolare per le attività di stage volte all'estero, di azioni già sperimentate con successo nell'ambito della programmazione 2007/13 del FSE.

Azione 10.7 P Azioni di sistema (Azioni AdP 10.6.2, 10.6.6)

La Regione intende investire su interventi volti a consolidare il sistema della formazione regionale integrato, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e dell'istruzione tecnica e professionale. In coerenza con il recente riordino del sistema dell'istruzione e formazione superiore e della formazione terziaria, anche a seguito delle indicazioni fornite dall'Unione Europea, la riorganizzazione della formazione tecnico professionale concorre a rafforzare l'azione regionale, al fine di superare la frammentarietà e precarietà degli interventi. In quest'ottica si colloca l'attivazione, dal 2010, dei primi 3 Istituti Tecnici Superiori pugliesi, nelle aree tecnologiche di particolare rilevanza strategica per la Puglia (meccanica-meccatronica, agroalimentare, aerospazio) e l'individuazione, nell'ambito dell'ultima programmazione triennale, dei nuovi settori strategici in cui investire in termini di formazione tecnica specialistica: le principali leve dello sviluppo regionale nel prossimo futuro sono considerate i settori del turismo, di trasporti e logistica, della riqualificazione energetica e dell'innovazione tecnologica, che appaiono fondamentali per la costruzione di nuove economie e nuove imprese, soprattutto giovanili. È quindi in tali ambiti che la Regione intende rafforzare l'offerta formativa, composta da percorsi di

natura tecnica, che accompagnano insegnamenti di base, per lo sviluppo di competenze e abilità di base, che possono favorire il passaggio nel mondo del lavoro al termine dei percorsi formativi: in particolare si vogliono sviluppare la propensione all'imprenditorialità e lo spirito d'impresa, anche attraverso la prosecuzione di sperimentazioni già praticate con successo nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013. Le azioni potranno riguardare la formazione dei formatori, il consolidamento degli studi volti a rilevare le esigenze espresse dal sistema delle imprese e la sostenibilità di nuove iniziative imprenditoriali, azioni di studio dedicate a governare i processi di cambiamento, il sostegno delle organizzazioni del sistema della formazione, etc.

Inoltre, nell'ambito delle riforme per rafforzare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in raccordo con il mondo del lavoro, poste in essere in anni recenti, un ruolo di importanza centrale riveste la certificazione delle competenze. In accordo con le strategie europee e nazionali, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle politiche di lifelong learning, già adottate nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di garantire a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di partecipazione al mercato del lavoro, di miglioramento del livello di occupabilità e mobilità professionale. Saranno realizzate pertanto le azioni necessarie per la messa a regime del Repertorio delle qualifiche, anche con l'intento di consentirne l'interoperabilità su tutto il territorio nazionale.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Azione 10.8 P Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici (azione da AdP 10.7.1)

Esempi di attività da realizzare riguardano l'edilizia scolastica, nella consapevolezza che l'insuccesso scolastico e gli abbandoni precoci che risentono di fattori legati al contesto socio-economico e culturale, possano essere contrastati attraverso azioni positive che incrementano l'indice di attrattività delle scuole garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi. La Regione intende attivare alcune linee di intervento in favore dell'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, indispensabili per innalzare la qualità dell'insegnamento e i livelli di apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche.

Si tratta in particolare di interventi di:

- riqualificazione del patrimonio infrastrutturale Scolastico, attraverso interventi di adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti;
- messa in sicurezza e di prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali degli edifici scolastici (ad esempio interventi finalizzati alla sicurezza antincendio);
- efficientamento energetico degli edifici scolastici per la promozione del risparmio energetico e l'impiego di energia solare negli edifici scolastici, la sostituzione delle caldaie, la modifica della copertura dei tetti, l'isolamento acustico e termico degli edifici, l'utilizzo di infissi a taglio termico.

Le tipologie di beneficiari sono Amministrazioni pubbliche.

Azione 10.9 P Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica

Esempi di attività da realizzare riguardano:

- il finanziamento per la creazione, l'ammmodernamento e la riqualificazione di attrezzature e laboratori didattici, multimediali e tecnologici degli istituti scolastici. Si tratta di interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici per consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, nonché rafforzare i livelli di competenza "chiave" degli studenti e i livelli di istruzione degli adulti mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali (azione da AdP 10.8.1).

Le tipologie di beneficiari sono Amministrazioni pubbliche.

Asse tematico XI Capacità Istituzionale e Amministrativa

L'Asse XI (OT 11) promuove il rafforzamento della capacità istituzionale, dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici (a tutti i livelli di governo). L'Asse concorre anche alla implementazione delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa della programmazione unitaria.

Le priorità dell'Asse sono:

- Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, attraverso i seguenti obiettivi:
 - Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso
 - Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi

L'Asse si declina nelle seguenti azioni:

Azione 11.1 P Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati (Azioni AdP 11.1.1, 11.1.3)

Si tratta di operazioni volte a sostenere i processi di acquisizione, gestione, costituzione delle basi informative utili al governo delle politiche della Regione e degli Enti Locali. Saranno finanziati interventi di formazione rivolti agli operatori delle PA interessate, finalizzati ad adeguare le competenze in materia di gestione dei flussi informativi e con l'obiettivo di migliorare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.

Potranno essere altresì promosse azioni di consulenza e/o di sviluppo dei sistemi volte a migliorare sia i processi organizzativi degli uffici che gestiscono le basi informative, sia ad assicurare l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione e altre amministrazioni pubbliche

Azione 11.2 P Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione (Azioni AdP 11.3.2,11.3.3, 11.3.4, 11.3.4,11.3.6,11.3.7))

Si tratta di azioni di qualificazione delle competenze per gli operatori della PA e degli stakeholder, finalizzate a favorire il rafforzamento della capacità di risposta ai cittadini e a semplificare i processi attuativi delle politiche. Si punterà alla qualificazione nell'offerta dei servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alla realizzazione delle politiche per l'occupazione, delle politiche sociali, delle politiche per la competitività, etc.. Si promuoveranno, anche azioni di supporto ai processi che introducono innovazioni e che mirano a semplificare le procedure burocratiche.

Più in particolare potranno essere finanziate attività di formazione mirata e specialistica, sia sotto il profilo del rafforzamento delle competenze giuridico -amministrative, con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici e degli strumenti di incentivazione alle imprese, sia sotto il profilo dell'adeguatezza

delle procedure adottate; azioni di consulenza per una migliore organizzazione dei processi e per la messa in rete di funzioni e servizi, anche in sinergia con quanto realizzato nella precedente azione con riferimento alla gestione ed interoperabilità basi informative.

Infine, si prevede di investire sulla qualità dei servizi, sulla rilevazione delle performance e sulla loro valutazione, attraverso progetti specifici volti alla definizione di standard di servizio, anche attraverso l'individuazione e l'importazione di buone pratiche, la valutazione di benchmark nazionali o europei.

Le tipologie di beneficiari sono:

Regione e amministrazioni pubbliche

Azione 11.3 P Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (Azione AdP 11.4.1)

In continuità con quanto realizzato nell'ambito del progetto interregionale Uffici Giudiziari, nell'ambito della programmazione 2007/2013 del FSE, esempi di attività da realizzare riguarderanno empowerment e formazione degli operatori degli uffici giudiziari, connessi ai processi d'innovazione tecnologica e di informatizzazione in atto. Ciò al fine di aumentare i livelli di efficienza del sistema e di assicurare l'accompagnamento dei processi di riforma e innovazione. Nella realizzazione degli interventi si promuoveranno operazioni di rafforzamento delle competenze del personale di alcuni uffici giudiziari in diverse città della Regione, avendo cura che le stesse siano complementari e non sovrapposte, sia con riferimento agli uffici interessati, che con riferimento all'oggetto degli interventi stessi, a quelle che saranno promosse in ambito nazionale.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione e amministrazioni pubbliche.

Azione 11.4 P Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (Azione AdP 11.5.3)

La Regione intende investire nella formazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei beni e delle imprese confiscati. Si tratta di interventi sia di formazione su tematiche giuridiche (ad esempio appalti pubblici), che volti all'individuazione e importazione di buone pratiche nella gestione di singoli casi, ad esempio con riferimento alla gestione del dissequestro, dei riusi, etc. Potranno essere finanziati progetti ad hoc per il rafforzamento delle competenze in materia di trasparenza o per la creazione di network, a livello territoriale, etc., volti a aumentare la riconoscibilità e la legalità delle azioni condotte dalla PA.

Si opererà, infine, attraverso una ricognizione delle esigenze di rafforzamento delle competenze dei diversi uffici sia regionali, che degli enti locali interessati, sul tema della legalità, anche di concerto con altri Programmi Operativi Nazionali che operano sulla medesima tematica, al fine di promuovere la formazione per funzionari e operatori della PA, in materia giuridica e amministrativa.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione e amministrazioni pubbliche.

Azione 11.5 P Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del programma operativo (Azioni AdP 11.6.3, 11.6.5, 11.6.7, 11.6.9)

Esempi di attività che si intendono attivare sono le seguenti:

- Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati.

Nell'ambito del documento la Regione darà conto dell'organizzazione complessiva che ha implementato già a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 e che ha consentito di garantire lo svolgimento di tutte le attività relative alla gestione, controllo e monitoraggio dei fondi comunitari. Il

piano consentirà di esplicitare anche le soluzioni tecniche per la semplificazione delle procedure e la verifica dei risultati;

- Azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze e della capacità di intervento delle strutture facenti capo all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit del Programma Operativo;
- Azioni finalizzate all'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato ed al miglioramento della qualità della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse;
- Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti;
- Azioni rivolte al rafforzamento delle competenze dei soggetti interessati dalla attuazione e dall'aggiornamento della Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione ed amministrazioni pubbliche.

Asse tematico XII Sviluppo urbano sostenibile

La necessità di affrontare la sfida dello “sviluppo urbano sostenibile” attraverso interventi che perseguano in maniera sinergica più obiettivi specifici, così come individuati negli strumenti di programmazione comunitaria, ha portato alla definizione di un asse prioritario a ciò dedicato, in coerenza con i regolamenti UE sulla gestione dei fondi strutturali e in particolare con il Reg. (UE) 1301/2013 (art. 7. co.2), che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali (ad integrazione dell’approccio settoriale) prevedendo per lo “sviluppo urbano sostenibile” l’adozione di strategie basate su azioni integrate.

La scelta regionale è stata quella di selezionare gli ambiti tematici dell’Asse, in conformità alle previsioni dell’Agenda Urbana dell’Accordo di Partenariato, individuando i seguenti due driver di sviluppo fra loro integrabili a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città e b) Pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In coerenza con le caratteristiche del territorio pugliese e con le scelte di programmazione regionale sono state individuate limitate priorità di investimento incentrate soprattutto sugli obiettivi di inclusione sociale e rigenerazione ecologica degli insediamenti, prevalentemente riconducibili a (Asse 9) e (Asse 4). Sono state incluse anche azioni riconducibili agli Assi VI e V al fine di aumentare la resilienza dei territori urbani più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi di riqualificazione che utilizzino, ove possibile, infrastrutture verdi. Queste ultime con ogni evidenza assumono una funzione sociale importante nei quartieri svantaggiati.

Le priorità di riferimento per l’Asse afferenti a diversi Obiettivi tematici (OT) sono:

- Sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa;
- Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;
- Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi;
- Investire nel settore dell’acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell’Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;
- Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ;
- Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane

Obiettivi di riferimento dell’Asse afferenti agli assi del POC

- Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
- Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
- Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici
- Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale ;
- Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
- Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

L’asse “sviluppo urbano sostenibile si articola nella seguente Azione:

12.1 P Rigenerazione urbana sostenibile,

La peculiarità dell’approccio integrato adottato per l’Asse prioritario “Sviluppo urbano sostenibile”, consiste

nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo sconsiderato. Analogamente, è di tutta evidenza che la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e, d'altro canto, di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili (Azione POC 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1);
- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione edilizia e/o urbanistica comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003 (Azione POC 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di benessere termoclimatico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili. (Azione POC 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1);
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo (6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici) realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate per l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde urbano pubblico e pertinenziale (Azione POC 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);

realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l'esclusione e l'isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano (Azione POC 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4);

- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e

assicurandone una gestione sostenibile (Azione POC 6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale, azione AdP 6.6.1);

- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, anche al fine di riqualificare e mettere in sicurezza ampie zone urbanizzate costiere e a ridurre il rischio idrogeologico (Azione POC 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4);
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale (Azione POC 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4);
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Azione 5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, azione AdP 5.1.3);
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile (Azione POC 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azioni AdP 9.4.1);
- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Azione POC 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici di edilizia residenziale pubblica, garantendo sicurezza, praticità e comfort agli abitanti ed in particolare ai soggetti svantaggiati quali anziani, diversamente abili o soggetti affetti da patologie invalidanti (Azione POC 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (Azione POC 9.14 - Interventi per la diffusione della legalità, azione AdP 9.6.6).

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti.

Asse tematico XII Assistenza Tecnica

Il presente Asse finanzia il sostegno all'attuazione della programmazione unitaria, nelle sue due componenti POC e POR.

In presenza di un Programma Operativo articolato dal punto di vista delle molteplici tipologie di azione previste, l'obiettivo da perseguire con le azioni di Assistenza tecnica risiede nel fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi.

Gli interventi di assistenza tecnica si intendono rivolti al complessivo sistema della programmazione unitaria, composto sia dal POR che dal POC, in considerazione della sostanziale coincidenza di obiettivi e di azioni

Obiettivo dell'Asse è pertanto:

Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi

L'asse si articola nella seguente azione:

13.1 P Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- attività di assistenza tecnica alla chiusura della programmazione 2014-2020.
- rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in coerenza con quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). In particolare si prevede il cofinanziamento del costo del personale di tali risorse umane interne alla Regione a carico del POC, per la quota di impegno dedicata esclusivamente a tali attività. Il rafforzamento previsto comporterà, tra l'altro, attività formative la cui esatta configurazione sarà adottata a seguito della rilevazione dei fabbisogni cui seguirà la redazione di un dettagliato piano di sviluppo delle risorse umane regionali.
- Ulteriore rafforzamento delle competenze potrà essere previsto per i beneficiari pubblici potenziali dei programmi (enti locali) per i quali sono previste iniziative formative/informative da pianificare solo dopo una dettagliata ricostruzione dei fabbisogni conoscitivi esistenti.
- Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG. I servizi di supporto mediante il ricorso a fornitori di consulenze esterne avranno contenuti non sovrapponibili né sostitutivi dei compiti istituzionali della P.A., ma ne integreranno le funzioni in chiave di arricchimento continuo delle competenze, di *knowledge sharing*, e non di *outsourcing*.
- Sviluppo del sistema di monitoraggio:
- sviluppo delle attività di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione;
- sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma.

Le tipologie di beneficiari sono: : Regione

Sistema di Gestione e Controllo

Al POC PUGLIA 2014-2020 si applica il Sistema di Gestione e controllo utilizzato per il POR Puglia FESR-FSE 2014 2020 la cui titolarità e responsabilità è attribuita alla struttura dell'Autorità di Gestione del Programma. La versione attualmente vigente a cui si fa riferimento è quella di dicembre 2019 approvata con DD n. 402 del 18.12.2019 (della Sezione Programmazione Unitaria) con i relativi allegati di seguito elencati.

All.1 - Criteri di Selezione POR 2014-2020

All.2 - Misure Antifrode

All.3 - POS

All.4 - SiGeCo OI

All. 5 - Atti di organizzazione

All. 6 - Funzionigramma

All. 7 - Relazione Sistemi Informativi

Il SigeCo risponde all'esigenza – parimenti a come lo è per il POR suindicato – di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria nel rispetto delle normative vigenti.